

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

ISTITUTO  
DEGLI INNOCENTI  
DI FIRENZE  
Centro regionale  
per l'infanzia



## GLI ARGOMENTI

## IL COMMENTO

➤ *Considerazioni conclusive*

## LE ESPERIENZE IN ATTO

## I RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

# IL DIFENSORE CIVICO PER L'INFANZIA UN PROFILO INTERNAZIONALE

<b>IL DIFENSORE CIVICO: STORIA ED EVOLUZIONE</b>	<b>2</b>
La storia della figura del difensore civico	2
La necessità di difensori civici specializzati per l'infanzia	3
La diffusione dei difensori civici per l'infanzia	3
<b>NATURA GIURIDICA DEL DIFENSORE CIVICO PER L'INFANZIA</b>	<b>4</b>
Il difensore civico per l'infanzia istituito per iniziativa parlamentare	4
Il difensore civico per l'infanzia istituito nell'ambito della legislazione sociale per l'infanzia	5
Il difensore civico per l'infanzia istituito nell'ambito di enti pubblici preesistenti	5
Il difensore civico per l'infanzia istituito e gestito dalle Organizzazioni Non Governative	6
<b>IL RUOLO DEL DIFENSORE CIVICO PER L'INFANZIA: I PRINCIPI</b>	<b>6</b>
Influenzare la normativa, le scelte politiche, la prassi	6
Affrontare i singoli casi di violazione del diritto	7
Promuovere e condurre ricerche	7
Promuovere la coscienza dei diritti dei bambini	7
<b>IL RUOLO DEL DIFENSORE CIVICO PER L'INFANZIA: LA PRASSI</b>	<b>8</b>
Assicurare in primo luogo la tutela e la rappresentanza individuali	8
Difendere i bambini a livello individuale e collettivo	9
Operare in favore dei bambini come collettività priva di rappresentanza individuale	9
<b>CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DELL'ATTIVITA' DEL DIFENSORE CIVICO PER L'INFANZIA</b>	<b>10</b>
Indipendenza	10
Capacità di far sentire la voce dei bambini	10
Accessibilità da parte dei bambini	10
Attenzione esclusiva ai diritti dei bambini	11
Poteri istituzionalmente definiti	11





Il Centro Internazionale UNICEF per lo Sviluppo del Bambino, spesso chiamato Centro Innocenti, è stato istituito a Firenze nel 1988. Il Centro intraprende e promuove l'analisi strategica e la ricerca applicata, è sede di scambi di esperienze professionali internazionali e promuove la diffusione dei concetti e dei risultati della ricerca derivanti dalle proprie attività. Il Centro fornisce altresì stages di apprendimento e opportunità formative per il potenziamento delle capacità operative, sia per il personale UNICEF che per gli specialisti di altri organismi con cui l'UNICEF collabora. Il Centro ha sede nell'edificio dell'Istituto degli Innocenti, originariamente un ospedale per trovatelli che, sin dal 1445, ha accolto bambini abbandonati o in stato di necessità. Progettato da Filippo Brunelleschi, lo Spedale è una delle più eminenti opere architettoniche del primo Rinascimento. L'Istituto oggi svolge attività di ricerca, documentazione e formazione nell'ambito dell'infanzia, adolescenza e famiglia, per vari centri e istituzioni.

Parti estratte da questa pubblicazione possono essere riprodotte liberamente, fatta salva la dovuta citazione della fonte e dell'UNICEF.

Le opinioni espresse in questa pubblicazione sono quelle dell'autore e non riflettono necessariamente la politica e le opinioni dell'UNICEF.

Questo numero di *Innocenti Digest* è stato redatto da Gerison Lansdown, direttrice dell'Ufficio per i Diritti dell'Infanzia ed ex-direttrice dell'Unità per lo Sviluppo dei Diritti dell'Infanzia, aventi entrambi sede a Londra. L'autrice si è occupata per molti anni delle politiche in favore della famiglia, della povertà e dei bambini e ha pubblicato numerosi libri, articoli e relazioni, dedicati ai diritti dei bambini.

Curatore di questo numero: Diana Saltarelli  
Grafica: Bernard Chazine  
Impaginazione totale: Bernard & Co. - Siena

ISBN 88-85041-33-3

© UNICEF 1997

UNICEF  
International Child Development Centre  
Piazza Santissima Annunziata, 12  
50122 Firenze, Italia  
Fax: (055) 244 817  
E-mail: krigoli@unicef-icdc.it

## IL DIFENSORE CIVICO: STORIA ED EVOLUZIONE

L'istituzione dei **commissari/difensori civici per l'infanzia** è un fenomeno recente e ancora in espansione. La consapevolezza della necessità di istituire meccanismi indipendenti di protezione e di promozione dei diritti dei bambini è progressivamente cresciuta in quanto è cresciuta la consapevolezza che essi rappresentano una categoria sociale particolarmente debole.

### La storia della figura del difensore civico

I primi organismi preposti al controllo dell'azione di governo nel campo della tutela dei diritti individuali sono stati istituiti in Svezia, dove il primo difensore civico fu nominato nel 1809; l'esempio fu seguito dalla Finlandia nel 1919, dalla Danimarca nel 1955 e dalla Norvegia nel 1962. L'istituto, esistente solo negli stati democratici, è attualmente operante in 75 paesi. Come pubblici ufficiali preposti alla tutela dei diritti individuali di fronte all'autorità, i difensori civici lavorano per garantire la piena responsabilità delle pubbliche amministrazioni nei propri atti.

La natura e gli obiettivi del loro lavoro, benché strettamente dipendenti dal contesto politico nel quale si trovano a operare, possono essere sommariamente indicati come appartenenti a due categorie (Oosting, 1995):

■ **Democrazie consolidate.** Negli stati costituzionali di lunga tradizione democratica, con un sistema politico e amministrativo stabile, esistono procedure di controllo e di

equilibrio dei poteri, i diritti individuali sono riconosciuti e ampiamente rispettati, la diffusione dell'istruzione e la disponibilità di accedere ai mezzi d'informazione fanno sì che le persone siano perlopiù consapevoli dei propri diritti. In questi paesi il ruolo del difensore civico si riferisce soprattutto alle insufficienze e ai ritardi della burocrazia nell'applicazione di norme e regolamenti complessi. Se ne possono identificare due tipologie: il difensore civico che si occupa di segnalazioni relative ad aspetti particolari della pubblica amministrazione, quali le prigioni o il reddito delle regioni più disagiate, e il difensore civico che si occupa di segnalazioni relative all'applicazione di una particolare normativa, come ad esempio quelle relative a sesso, razza o ai portatori di handicap, riguardanti fasce di popolazione eterogenee (datori di lavoro, operatori pubblici o privati del terziario, proprietari di beni immobili o autorità scolastiche).

■ **Nuove democrazie.** Nei paesi usciti da regimi dittatoriali o autocratici, che hanno di recente attraversato un processo di trasformazione politico-costituzionale, il concetto di controllo e di equilibrio dei poteri è quasi sempre estraneo e raramente radicato. I diritti umani fondamentali sono a volte assai limitati, quando non inesistenti, e possono essere quasi sempre impunemente violati. L'istituzione stessa dell'ufficio rappresenta un impegno che la società si assume verso ulteriori sviluppi in senso democratico.

### I commissari/difensori civici per l'infanzia: una definizione

Il difensore civico per l'infanzia viene definito solitamente come l'organismo indipendente istituzionalmente preposto all'affermazione dei diritti dei bambini, definizione che in questa pubblicazione è stata intesa estensivamente fino a comprendere anche due ONG che si autodefiniscono espressamente difensori civici per l'infanzia. Non sono comprese invece le diverse migliaia di ONG che operano ovunque nel mondo per la promozione dei diritti dell'infanzia, ma non identificano il loro ruolo con quello del difensore civico.

I termini difensore civico e commissario in questo testo sono usati in modo equivalente in quanto ricorrono entrambi nei modelli esistenti e la scelta di uno o dell'altro non risponde a funzioni istituzionali differenti: per esempio, il titolo del primo provvedimento di legge che ha istituito questo ruolo recita *Legge norvegese sul Difensore Civico per l'Infanzia*, mentre nel testo della legge lo stesso ruolo viene citato come *Commissario per l'Infanzia*.

Poiché *ombudsman* è parola scandinava, solitamente non viene mutata in *ombudsperson*. La stessa Malfrid Flekkoy, che fu la prima persona ad essere nominata ai sensi della Legge Istitutiva Norvegese, ha sottolineato come questa parola venga comunemente usata senza attribuirle connotazioni di genere, cosa che anche lei ha fatto nel suo libro *A Voice for Children: Speaking Out as Their Ombudsman*, scritto durante il suo incarico biennale presso questo Centro.



co e l'attività del difensore civico si concentra non tanto sulle insufficienze dell'amministrazione quanto sull'affermazione e la tutela dei diritti fondamentali stessi. Si tratta di uffici conosciuti perlopiù sotto la denominazione di Commissioni per i Diritti Umani.

## Necessità di difensori civili specializzati per l'infanzia

Sebbene non sia escluso in linea di principio che i bambini possano accedere ai servizi del difensore civico, questo non si occupa esplicitamente dell'infanzia. Inoltre, i difensori civili strutturano raramente il loro operato secondo modalità che consentano ai bambini di essere a conoscenza della loro esistenza e il loro mandato generalmente non riconosce la specificità delle problematiche relative all'infanzia rispetto a quelle degli adulti, né che la natura dei diritti del bambino, nonché i meccanismi necessari a farli rispettare, sono a loro volta specifici.

I diritti sociali dei bambini - il diritto alla sopravvivenza, alla crescita, all'istruzione, al gioco, alla salute, a un reddito minimo - e i diritti alla tutela - diritto alla libertà dalla violenza, dall'abuso e dallo sfruttamento economico e sessuale - sono generalmente riconosciuti, in linea di principio, dalla maggioranza dei governi dei paesi di tradizione democratica. Tuttavia, il fatto che i bambini non esercitino alcun potere politico, sociale ed economico li rende deboli sul piano della difesa dei loro diritti in campo politico, legislativo, finanziario. I bambini sono inoltre particolarmente deboli nei casi di violazione dei loro diritti perché hanno difficoltà ad accedere ad autonome forme di consulenza e di sostegno legale e meno possibilità degli adulti di essere ascoltati nel caso debbano sporgere denuncia. La loro debolezza infine è ancora più grave rispetto ai diritti civili e politici, che spesso non sono rispettati né riconosciuti, nemmeno in linea di principio. Pochissimi sono i paesi che riconoscono e tutelano adeguatamente i diritti del bambino a prendere parte alle decisioni, a esercitare la libertà d'espressione, di coscienza, di religione, d'associazione; nonostante l'approvazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia del 1989, permangono forme di chiusura verso l'adozione di misure politiche e legislative mirate a rendere effettivi i diritti civili dei bambini.

Per queste ragioni il difensore civico per l'infanzia ricopre un ruolo chiave, non soltanto nell'assicurare l'attuazione dei diritti già stabiliti dalla legislazione sull'infanzia (accesso

all'informazione, azioni volte a recuperare ritardi, inefficienze nell'erogazione dei servizi e inadeguatezze delle procedure), ma anche nell'affermare ed estendere a favore dell'infanzia i diritti umani fondamentali: deve, in altre parole, reclamare maggiore giustizia per i bambini, sia rimuovendo gli ostacoli che si frappongono al pieno rispetto dei diritti già riconosciuti, sia promuovendo il riconoscimento di quelli non ancora assimilati nella legislazione, nella cultura e nella vita quotidiana.

## Diffusione dei difensori civili per l'infanzia

Parecchi sono i paesi che hanno istituito il ruolo del difensore civico o commissario per l'infanzia. Da un lato la Convenzione e altre iniziative come l'Anno Internazionale del Bambino proclamato dalle Nazioni Unite nel 1979 hanno contribuito a creare una diffusa coscienza dei diritti dell'infanzia e della necessità di adeguati sistemi di tutela, dall'altro, all'interno dei singoli paesi, specifiche forze politiche hanno fatto da catalizzatori di queste istanze. Istituire un difensore civico per l'infanzia significa impegnarsi non solo al rispetto dei diritti del bambino, ma anche essere tenuti a rispondere dell'impegno preso. È un'iniziativa coraggiosa da parte di un governo, benché non sia un caso che dei numerosi paesi che hanno ratificato la Convenzione (187 fino al 1996), ben pochi abbiano compiuto il passo ulteriore di istituire commissari specializzati per l'infanzia. In questi paesi - tutti a sistema democratico, per la maggior parte occidentali - l'iniziativa è nata da fonti diverse: da una commissione governativa (Norvegia), da una commissione parlamentare (Svezia), da ministri di governo (Danimarca e Israele).

Molti dei difensori civili per l'infanzia si discostano sensibilmente dalla concezione originaria di difensore civico: in alcuni casi si tratta di uffici pubblici istituzionali, in altri di organismi operanti all'interno di ONG al di fuori di ogni forma istituzionalmente definita, alcuni, secondo la consuetudine, sono deputati a intervenire sui singoli casi di denuncia, altri invece si sono strutturati come luogo di sostegno dei bambini intesi come collettività. Il fine che li accomuna tutti è quello di impegnare lo Stato a riconoscere e affermare i diritti dell'infanzia.

Tuttavia, l'esistenza in realtà di una tale varietà di modelli evidenzia certe difficoltà inerenti ai loro ruoli. Ad esempio:

■ Il difensore civico per l'infanzia ha il compito di difendere, di definire e di promuovere i principali interessi dei bambini? Deve perseguire la giustizia oppure tendere a un miglioramento generale della condizione

infantile? Normalmente, il difensore civico interviene a giudicare sui rapporti tra individuo e stato, a fare da garante delle procedure e della conformità di norme e regolamenti e non ha il compito di giudicare le conseguenze o i risultati di un'indagine sulle condizioni di chi ha mosso la denuncia: ma, tenendo conto della responsabilità dell'adulto nella tutela dell'infanzia, esiste una differenza laddove è un bambino a sporgere una denuncia? Nel momento in cui si occupa del singolo caso, un commissario deve comunque perseguire i diritti del bambino, anche quando ciò può venir percepito come un'azione non necessariamente nell'interesse del bambino stesso?

■ Le proposte di cambiamento devono necessariamente scaturire dall'esperienza dei bambini stessi o è legittimo anche che il difensore civico per l'infanzia si ispiri ai principi e ai modelli della legislazione internazionale? Solitamente il difensore civico opera sulla base di segnalazioni por-

## Debolezza della condizione infantile

- I bambini sono in una situazione di particolare debolezza rispetto all'affermazione dei loro diritti poiché non godono del diritto di voto, né hanno possibilità di influire sui centri di potere e sulle istituzioni che determinano lo sviluppo politico ed economico.
- Pochissime società riconoscono in modo esplicito i diritti civili e politici dei bambini e questo, rispetto a un risarcimento in caso di violazione, rende debole la loro posizione e ne riduce anche la possibilità di ricorrere ai canali formali per ottenerlo.
- In numerose società è tuttora diffusa una concezione dell'infanzia secondo la quale i bambini sono proprietà dei genitori e l'intervento dello Stato in loro favore viene interpretato come un'indebita intrusione nei diritti parentali. È difficile accettare il principio che i bambini godono di diritti propri e che i loro interessi possono essere diversi da quelli dei genitori.
- In molti paesi non esistono strutture legali e sociali che rendano possibile il riconoscimento e il rispetto dei diritti dell'infanzia come un corpo a se stante. Per esempio, la responsabilità relativa alla condizione infantile viene solitamente suddivisa tra vari ministeri, tra i quali sono scarse la comunicazione e la collaborazione, il che impedisce di realizzare una rete di servizi integrati e, di conseguenza, di avere una visione d'insieme sui risultati raggiunti nei confronti dei bambini stessi (Hodgkin e

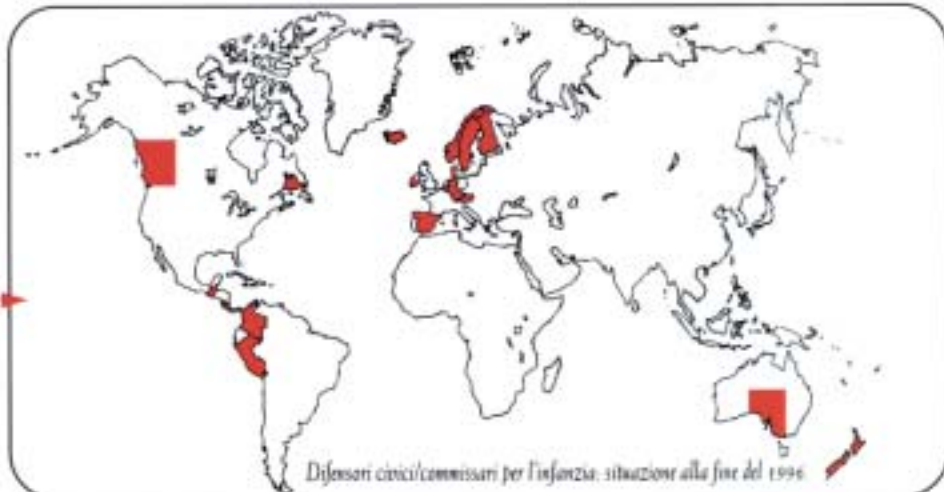


tate alla sua attenzione: interventi di più ampio respiro nasceranno come risposta a quelle denunce e alla necessità che esse segnalano di apportare mutamenti alle norme, agli indirizzi generali, alla prassi per contrastare la loro stessa insorgenza. In molti casi il difensore civico per l'infanzia assume un ruolo più attivo, per esempio tentando di influenzare la mentalità riguardo alle punizioni fisiche, oppure cercando di imporre una maggiore oculatezza nella spesa pubblica per l'infanzia.

■ Il difensore civico per l'infanzia può svolgere più efficacemente il proprio ruolo all'interno di un organismo istituzionale oppure dovrebbe poter lavorare nella maggior indipendenza possibile come ONG? I difensori civici indipendenti sottolineano la loro libertà di denuncia, la loro possibilità di accedere ai mezzi di informazione senza il timore di interferenze politiche o di tagli al bilancio. Per altri versi, un organismo istituzionale gode della possibilità di accesso a tutti gli atti, del diritto a svolgere funzioni consultive nelle iniziative politiche e legislative importanti, di poteri d'indagine e, presumibilmente, di una maggiore autorevolezza sul piano morale.

Le risposte a questi interrogativi, che non potranno mai essere univoche, saranno in ogni caso alla base degli indirizzi da seguire e dell'attività da intraprendere: è imprescindibile da parte dei difensori civici confrontarsi con essi per identificare in primo luogo gli obiettivi e le strategie per raggiungerli.

Il primo difensore civico per l'infanzia è stato istituito in Norvegia nel 1981. Oggi la mappa mondiale di questi uffici mostra una concentrazione nell'Europa settentrionale e centrale (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Germania, Islanda, Lussemburgo, Norvegia e Svezia), nell'America Latina (Colombia, Costa Rica, Guatemala e Perù). Altri ne esistono nell'Australia meridionale, in Canada (Ontario e Colombia Britannica), in Israele, in Nuova Zelanda e in Spagna. In Irlanda la precedente coalizione di governo aveva annunciato che avrebbe costituito un difensore civico per l'infanzia all'inizio del 1997. L'attuale governo, eletto nel giugno 1997, però non sembra avere in programma di portare avanti questa proposta. Tuttavia, alcuni osservatori ritengono che il governo potrebbe cogliere l'occasione dell'incontro con il Comitato sui Diritti del Bambino nel gennaio 1998 per annunciare la costituzione di questo ufficio.



Difensori civici/commissari per l'infanzia: situazione alla fine del 1996

## NATURA GIURIDICA DEL DIFENSORE CIVICO PER L'INFANZIA

Ogni commissario o difensore civico per l'infanzia è un unicum, tuttavia è possibile distinguere quattro modelli fondamentali, per quanto riguarda l'origine, l'evoluzione, il mandato e la natura giuridica: il difensore civico per l'infanzia istituito da uno specifico provvedimento legislativo; il difensore civico per l'infanzia istituito nell'ambito della legislazione sociale per l'infanzia; il difensore civico per l'infanzia istituito all'interno di amministrazioni pubbliche preesistenti; il difensore civico per l'infanzia istituito e gestito da una ONG.

Non si tratta di distinzioni nettamente definite, ma servono a dare un quadro chiarificativo delle tipologie attualmente operanti.

### Il difensore civico per l'infanzia istituito per iniziativa parlamentare

Un consistente numero di difensori civici con poteri e autorità istituzionalmente definiti sono stati creati da uno specifico provvedimento di legge. In generale questi uffici sono indipendenti dal governo, con finanziamenti, funzioni e natura giuridica stabiliti dal parlamento verso cui sono responsabili; sono quindi relativamente liberi da interferenze politiche e in grado di assumere verso il governo posizioni critiche o contrarie riguardo agli indirizzi politici, legislativi e finanziari nei confronti dell'infanzia. In alcuni casi svolgono anche

funzioni di controllo, funzioni referenti verso il parlamento e funzioni consultive nell'elaborazione di nuove leggi. Per esempio:

Al difensore civico norvegese, istituito dalla legge del 1981 sul Difensore Civico per l'Infanzia, è stato dato ampio mandato "di promuovere gli interessi dei bambini nei confronti di autorità pubbliche e private e di seguire l'evolversi delle condizioni nelle quali crescono". Le sole restrizioni alla sua attività riguardano la gestione dei conflitti familiari e i casi già trattati in sede giudiziaria. Gode del diritto di accesso a ogni tipo di documentazione per tutti i casi che riguardano i bambini trattati dalle autorità pubbliche e diritto di accesso alle istituzioni pubbliche.

Al difensore civico svedese, a seguito della legge istitutiva dell'Ufficio del Difensore Civico per l'Infanzia del 1993, è stata impartita la direttiva di "affermare i bisogni, i diritti e gli interessi dei bambini e dei giovani e garantire che la Svezia adempia agli impegni presi verso la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia" (Sylvander, 1995). L'ufficio opera come dipartimento nazionale sottoposto alla supervisione del Ministero della Sanità e degli Affari Sociali ma deve annualmente rendere conto al Parlamento.

Al difensore civico islandese, insediato nel 1995 a seguito della Legge sul Difensore Civico per l'Infanzia N. 83 del 1994, è stato affidato il compito "di migliorare la condizione infantile, oltre che di tutelare gli interessi, i bisogni e i diritti dell'infanzia". In virtù di questo mandato, l'ufficio ha potere di indagine sia sulle organizza-



zioni sia sugli individui in esse operanti che abbiano compiuto atti contrari ai diritti, ai bisogni e agli interessi dell'infanzia. Indipendente dall'esecutivo, ha tuttavia l'obbligo di presentare un rapporto annuale al Primo ministro.

Il consiglio della Comunità Francofona del Belgio ha emanato nel 1991 un decreto istitutivo del Commissario per i Diritti dell'Infanzia che ha, oltre ad un ampio mandato di promuovere i diritti dell'infanzia, anche il potere di richiedere alle autorità pubbliche di svolgere indagini e di rendere pubblici gli atti depositati presso tutti gli uffici pubblici e privati finanziati dallo Stato.

In Guatemala, la costituzione del 1986 ha istituito un ufficio che si occupa della violazione dei diritti umani, e nel 1990 è stata creata una unità specializzata per l'infanzia e la famiglia, con il compito di diffondere la consapevolezza dei diritti dell'infanzia, di indagare in caso di violazioni, di svolgere una funzione di controllo sulle amministrazioni pubbliche che erogano servizi per l'infanzia e di garantire in ambito legislativo la conformità con la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

Il difensore civico del Costa Rica, nonostante non sia stato istituito per iniziativa parlamentare ma per decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 1987, gode di notevoli poteri, come la possibilità di accedere agli atti pubblici e di richiedere la collaborazione delle istituzioni pubbliche nello svolgimento delle indagini. Nel 1992 un nuovo provvedimento legislativo ha istituito un ufficio indipendente del difensore civico al posto dei quattro preesistenti, all'interno è stata a sua volta istituita un'unità speciale responsabile dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Il Perù ha adottato nel 1992 un nuovo Codice per l'Infanzia e l'Adolescenza con lo scopo di adeguare la legislazione nazionale ai principi della Convenzione. Una delle innovazioni introdotte dal Codice consiste nella creazione della *Defensoria Municipal del Niño y Adolescente* che ha la funzione di tutelare i diritti dei bambini e degli adolescenti in seno alle istituzioni pubbliche e private. Questi uffici sono organizzati a livello locale da organismi pubblici e ONG che si occupano dell'assistenza all'infanzia. Alla fine del 1995 erano operanti 130 uffici di tutela.

In Colombia la costituzione del 1991 dispone l'istituzione di un Ufficio del Difensore Civico all'interno del quale un funzionario ha la speciale responsabilità di tutelare i diritti dei bambini.

In Lussemburgo è stata approvata una legge che prevede la creazione di un "comitato di difesa civica" per tutelare l'infanzia e promuoverne i diritti. Questa struttura, lievemente diversa dalle altre, vuole evitare, in uno stato di piccolissime dimensioni, l'attribuzione di

poteri troppo ampi a un solo individuo. Anche in questo caso, come negli altri fin qui indicati, i membri del comitato sono responsabili di fronte al parlamento. Sfortunatamente al momento una tale struttura non è ancora stata costituita da parte del Governo.

## Il difensore civico per l'infanzia istituito nell'ambito della legislazione sociale per l'infanzia

Altri difensori civici sono stati istituiti nell'ambito della legislazione sociale per l'infanzia all'interno della quale il ruolo del difensore civico è collegato all'attuazione e al monitoraggio della legislazione stessa.

L'Ufficio neozelandese del Commissario per l'Infanzia, istituito con la Legge sull'infanzia, la gioventù e la famiglia del 1989 con lo specifico mandato di rispondere alle segnalazioni da parte di bambini e di controllare e valutare l'attuazione della legge stessa, ha obiettivi delineati in stretta consonanza con gli indirizzi generali del provvedimento. La legge incarica il Commissario di provvedere allo sviluppo di strategie e di servizi finalizzati al benessere dei bambini e di accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica riguardo alla condizione infantile. L'Ufficio, benché interamente finanziato dallo Stato, è indipendente dal governo (Hassall, 1995).

Anche l'Ufficio dell'Australia Meridionale per gli Interessi dell'Infanzia, istituito dalla legge del 1981 sull'assistenza sociale, con ampio mandato sulla condizione e gli interessi dell'infanzia, è interamente finanziato da un'amministrazione governativa alla quale risponde della sua attività. Oltre a godere di minore indipendenza, risente del carattere ambiguo del suo ruolo: come organo di controllo è inserito all'interno della stessa agenzia che ha il compito di controllare, con un personale dipendente da un'amministrazione e incaricato di tutelare i diritti dei bambini che usufruiscono dei servizi offerti dalla stessa amministrazione (Castell-McGregor, 1995). Nel 1995 l'Ufficio si è fuso con l'Ufficio per la Famiglia e con il Servizio contro la Violenza Domestica per creare un nuovo Ufficio per la Famiglia e l'Infanzia.

In Austria la Legge sulla Condizione dell'Infanzia del 1989 ha gettato le basi di un sistema di difensori civici locali che forniscono consulenza e assistenza ai giovani al disotto dei diciotto anni nei casi di conflitto con il sistema assistenziale o scolastico.

In Ontario, Canada, la Legge sui servizi per l'infanzia e la famiglia del 1984 ha istituito un Ufficio per la Difesa dell'Infanzia e della Famiglia che ha il mandato di coordinare e

gestire ogni forma di difesa - con esclusione di quella giudiziaria - dei bambini e delle famiglie che si avvalgono o chiedono di avvalersi dei servizi riconosciuti o erogati da agenzie riconosciute, e di offrire consulenza al ministro su istanze pertinenti all'infanzia e alla famiglia.

## Il difensore civico per l'infanzia istituito nell'ambito di enti pubblici preesistenti

L'ufficio del difensore civico per l'infanzia è stato istituito anche indipendentemente da iniziative legislative, dunque privo di compiti e poteri istituzionalmente definiti. In alcuni casi è stato insediato dal governo e opera nell'ambito di amministrazioni governative verso cui è responsabile. In Israele, per esempio, è stato creato nel 1990 il Difensore Civico per gli Studenti da parte del Ministero per l'Istruzione, la Cultura e lo Sport. La denominazione è cambiata in seguito in Linea Aperta per gli Studenti e al contempo le funzioni si sono estese alla tutela degli interessi degli studenti anche al di fuori dell'ambito scolastico. L'ufficio opera all'interno del ministero, da cui dipende anche il personale addetto (Noy, 1995). In questo tipo di organizzazione il difensore civico ha il vantaggio di essere percepito da parte dei docenti e dell'altro personale scolastico come meno minaccioso, di suscitare perciò atteggiamenti meno difensivi rispetto alle denunce e di rendere più facile l'accesso alla documentazione. Tuttavia, la mancanza di indipendenza formale può limitarne le possibilità di confronto con il governo, in particolare con l'amministrazione entro cui è inserito, in merito agli indirizzi e alla prassi seguita. In Austria, benché la legge del 1989 abbia introdotto difensori civici per l'infanzia esclusivamente a livello regionale, nel 1991 un difensore civico federale per l'infanzia è stato insediato all'interno del Ministero per l'Ambiente, la Gioventù e la Famiglia. Quest'ufficio, privo di autonomia amministrativa e finanziaria, è in grado tuttavia di svolgere funzioni ispettive sugli organismi governativi laddove non abbiano agito nel rispetto dei bambini.

Altrove l'ufficio del difensore civico per l'infanzia è stato creato da e nell'ambito di istituzioni preesistenti. Nella zona fiamminga del Belgio l'agenzia *Kind en Gezin* ha istituito nel 1992 un "servizio di difesa civile" per i bambini al disotto dei dodici anni, con lo specifico mandato di tutelare e migliorare le modalità di sostegno dei più piccoli da parte di organismi e istituzioni responsabili dell'infanzia. Il fatto che il difensore civico per l'infanzia sia dipendente da un'amministrazione statale non gli consente



certamente la stessa libertà di cui godono i difensori civici indipendenti, tuttavia il legame con il governo non sembra pregiudicare l'iniziativa di indagine per conto dei bambini, oltre al fatto che la natura istituzionale dell'ufficio attribuisce un peso rilevante ai suoi interventi (Davidson, Cohen and Girdner, 1993).

Nella Colombia Britannica (Canada) l'Ufficio del Difensore Civico ha istituito nel 1987 un nuovo incarico di Difensore Civico Aggiunto per l'infanzia e la Gioventù con la funzione di sottoporre a verifica i servizi pubblici per l'infanzia, ampliarne la sfera d'azione e fare da coordinamento con le amministrazioni locali che si occupano di assistenza all'infanzia. Nel 1993 l'incarico dell'Aggiunto è stato modificato per divenire un mandato di tipo generale e perciò la rappresentanza degli interessi dell'infanzia è attualmente condivisa dal Difensore Civico e dal Difensore Aggiunto. Il Difensore Civico, che è nominato dall'assemblea legislativa della Colombia Britannica e deve essere totalmente al di sopra delle parti e indipendente dal governo, ha potere di condurre indagini e di produrre rapporti. Analogamente in Spagna, l'Ufficio del Difensore Civico, il *Defensor del Pueblo*, ha istituito la funzione del *Defensor de la Infancia*, incarico che finora è stato ricoperto solo localmente per la città di Madrid.

In Danimarca il Consiglio Nazionale per i Diritti dell'Infanzia è stato istituito a seguito di delibera parlamentare senza provvedimento di legge nel 1995 in via sperimentale per tre anni. Si tratta di un organismo indipendente con finanziamento pubblico, facente capo al Ministero degli Affari Sociali. Ha il compito di sostenere i diritti dei bambini attraverso forme di consultazione diretta con essi sulle questioni che più direttamente li coinvolgono. Sebbene formalmente indipendente dal governo, alcune ONG danesi hanno espresso critiche sul Consiglio, che rappresenta a loro avviso solo una brutta copia del difensore civico, poiché non gode di reale indipendenza, né fonda i propri indirizzi sui principi della Convenzione.

Un modello in parte diverso è stato messo a punto in Germania con la creazione nel 1987 da parte del Bundestag e dei gruppi parlamentari di una *KinderKommission* connessa al Comitato Parlamentare per le Donne e i Giovani e a quello per la Famiglia e la Terza Età, con rappresentanti di ciascuno di questi comitati. Ognuno dei quattro gruppi parlamentari nomina un Commissario per l'Infanzia e i quattro commissari formano la *KinderKommission*, che ha lo scopo di rappresentare gli interessi dei bambini sia dentro il parlamento che fuori, di suggerire le politiche per l'infanzia e di collaborare con il parlamento a stabilire le priorità d'intervento (Schmidt, 1993). Si ritiene che la Commissione, benché non sia chiaramente definita la sua natura nell'ambito del parlamento né la sua indipen-

denza sul piano procedurale, abbia tuttavia contribuito ad accrescere l'interesse verso le politiche per l'infanzia (Salgo, 1992).

## Il difensore civico per l'infanzia istituito e gestito dalle ONG

Molte ONG, nel mondo, svolgono campagne di sensibilizzazione e di promozione dei diritti dell'infanzia, tuttavia solo pochissime di esse identificano espressamente il loro ruolo con quello del difensore civico o commissario per l'infanzia, a eccezione di due casi.

In Finlandia la Lega Mannerheim per l'Assistenza all'Infanzia ha istituito nel 1981 un Ufficio del Difensore Civico per l'Infanzia con lo scopo di fornire ai giovani un canale diretto per ottenere informazioni legali e altro tipo di aiuto. Alla base dell'istituzione vi è la convin-

zione della Lega Mannerheim che i bambini non possono considerarsi pienamente titolari di diritti se mancano loro i mezzi di sostegno legale. Il difensore civico fornisce infatti un ventaglio di servizi che va dalla consulenza legale al patrocinio giudiziario.

In Israele una ONG, il Consiglio Nazionale del Bambino, ha costituito nel 1990 un Difensore Civico per l'Infanzia e la Gioventù a seguito di un progetto pilota, che ha avuto luogo a Gerusalemme per un periodo di tre anni, finanziato interamente da donazioni e fondazioni private e completamente indipendente dal governo.

Questi organismi, ovviamente, non avendo natura istituzionale, non hanno alcun tipo di potere né di autorità, ma, dal momento che forniscono ai bambini una forma di assistenza del tutto indipendente, godono di una notevole libertà e sono in condizione di stabilire un confronto con il governo e metterne in discussione azione e indirizzi politici. ●

# IL RUOLO DEL DIFENSORE CIVICO PER L'INFANZIA: I PRINCIPI

Per una difesa e una promozione efficaci dei diritti dell'infanzia, i difensori civici devono essere in grado di: influenzare la normativa, le scelte politiche, la prassi; affrontare i singoli casi di violazione dei diritti; promuovere e condurre ricerche; promuovere la coscienza dei diritti dei bambini.

Le funzioni indicate sono in stretta relazione l'una con l'altra. L'esame di singole violazioni, per esempio, sarà all'origine di innovazioni legislative, una maggiore consapevolezza dei diritti dell'infanzia, negli adulti e nei bambini, susciterà un atteggiamento di maggiore rispetto dei diritti stessi; procedendo verso una piena attuazione della normativa si metteranno progressivamente in luce le insufficienze dei canali informativi necessari per verificare l'attuazione della normativa. Non tutti i difensori civici riuniscono di solito tutte queste funzioni insieme, ma questo indica solo che tali funzioni non rientrano nei loro compiti, non che non siano fondamentali.

## Influencare la normativa, le scelte politiche, la prassi

Una componente chiave del lavoro del difensore civico per un'efficace promozione dei

diritti dell'infanzia si esplica nell'individuare e mettere a fuoco i momenti in cui gli indirizzi politici e la prassi non rispettano i diritti o gli interessi dei bambini e nel suggerire i modi per affrontare questo scarto. Poiché tutti i paesi che hanno istituito il difensore civico per l'infanzia hanno ratificato la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, saranno i principi e le norme della Convenzione, insieme con quelli di altri trattati internazionali, a formare il quadro di riferimento. Laddove la normativa nazionale è conforme a quella internazionale, compito del difensore civico sarà quello di verificare fino a che punto la normativa viene attuata e se, di fatto, dispone di adeguati finanziamenti. Quando ciò non avviene, concentrerà la sua azione nel perseguire le necessarie innovazioni nel campo politico e legislativo. Nei casi in cui il governo è stato sottoposto al vaglio da parte del Comitato per i Diritti dell'Infanzia, l'organismo internazionale preposto a verificare l'attuazione degli obblighi sottoscritti con la Convenzione da parte degli stati contraenti, le raccomandazioni del Comitato possono dare un contributo all'elaborazione di modifiche istituzionali.

Per assolvere a queste funzioni il difensore civico per l'infanzia dovrà porre attenzione alle politiche e alle attività del governo centrale e delle amministrazioni locali e regionali, degli



enti pubblici, delle ONG e degli organismi privati, quali scuole e aziende. Le violazioni dei diritti possono inserirsi nel quadro della legislazione, della politica, della prassi o della ripartizione delle risorse. L'attività del commissario potrà esplicarsi nell'individuazione delle priorità e nella pubblicazione di rapporti contenenti raccomandazioni, nella partecipazione a incontri fra governo e altri organismi, nell'intervento su iniziative politiche e legislative. In ogni caso un ufficio indipendente non può far parte dell'apparato decisionale del governo e non deve svolgere diretto controllo su nessuno degli ambiti politici relativi all'infanzia. Non sarebbe corretto da un punto di vista costituzionale che un funzionario non eletto avesse il potere di emanare direttive vincolanti per i rappresentanti eletti, che sono responsabili verso gli elettori (Rosenbaum e Newell, 1991).

## Affrontare i singoli casi di violazione del diritto

La possibilità da parte dei bambini di opporsi alle violazioni dei loro diritti è ovviamente fondamentale ai fini del riconoscimento dei diritti stessi. Ed è compito fondamentale di qualsiasi difensore civico per l'infanzia opporsi alla violazione dei diritti dell'infanzia, sia attraverso la piena attuazione della normativa che dando seguito in maniera adeguata alle segnalazioni fatte dagli stessi bambini. Per assolvere questo compito non è necessario che il difensore civico abbia personalmente la responsabilità di rispondere a ogni tipo di segnalazione che attenga all'infanzia, sotto l'aspetto normativo, politico o della prassi. Così facendo rischierebbe infatti di essere sommerso da un'enorme quantità di casi, e a causa dell'ampiezza delle questioni da affrontare e della natura non vincolante delle sue indicazioni, non è detto che questo sia l'approccio migliore perché i bambini ottengano giustizia.

Un punto di forza per il difensore civico può consistere nell'aver la possibilità di trattare i singoli casi laddove si prestino a sollevare importanti questioni di principio che altrimenti non potrebbero emergere (ibid.). Comunque, il difensore civico per l'infanzia, piuttosto che avere il compito di accogliere le denunce in prima istanza, può avere quello, più incisivo, di rendere possibile ai bambini di opporsi alle violazioni dei propri diritti attraverso autonome procedure di segnalazione connesse a ogni tipo di servizio. Tali procedure, che per essere operative, richiederebbero innovazioni a livello normativo, consentirebbero, laddove si accerta la violazione e l'organo competente ometta di intervenire, di appellarsi all'autorità giudiziaria per esigere tale intervento. Compito del difensore civico dovrebbe essere quello di controllare l'accessibilità, la

disponibilità e l'efficacia di queste procedure e utilizzare le segnalazioni dei bambini per un'azione di promozione dei loro diritti. Così il difensore civico per l'infanzia potrebbe destinare le sue risorse, spesso limitate, a mettere a fuoco quegli aspetti della normativa e della prassi più arretrati relativamente al rispetto dei diritti dell'infanzia o addirittura colpevoli di violazioni, e lavorare così nella prospettiva di una trasformazione a vantaggio di tutti i bambini.

Le segnalazioni sono importanti nell'aprire le possibilità di accesso alla giustizia da parte dei bambini perché consentono lo svolgimento di indagini formali e di inchieste pubbliche all'interno delle organizzazioni e di qui lo sviluppo di linee operative nei casi di violazione dei diritti. Indagini di questo tipo possono esse-

### Argomenti contro l'intervento sui casi individuali

➤ È interessante notare che la maggior parte dei difensori civici con potere di intervento sui casi individuali si trova in paesi o regioni con scarsa popolazione infantile, come la Norvegia o l'Australia Meridionale. Infatti, dove la popolazione infantile è più numerosa si corre il rischio che i soli casi individuali assorbano una tale mole del lavoro dell'ufficio da impedirgli di svolgere a pieno altri aspetti della sua attività; oltre tutto è auspicabile che i bambini abbiano a disposizione in sede locale un servizio più facilmente accessibile e più aderente ai loro bisogni.

➤ Alla maggior parte dei difensori civici di più antica istituzione è fatto carico di intervenire su singole segnalazioni sia in riferimento a una specifica istituzione sia come portavoce di un gruppo sociale per quanto riguarda un determinato aspetto della legislazione, per esempio a proposito di discriminazione sessuale o razziale. Per contro, la maggior parte di difensori civici per l'infanzia che tratta i casi individuali ha potere di intervenire in tutti gli aspetti della vita nei quali il bambino incontra un problema; e in tal modo si trova investito di un mandato molto ampio dal quale sorgono alcuni interrogativi, relativi, in primo luogo alla reale capacità da parte di un solo ufficio di conoscere e intervenire in difesa dell'infanzia su tutte le tematiche concernenti servizi sociali, salute, istruzione, famiglia, etc. e, in secondo luogo, all'opportunità che le procedure di segnalazione si riferiscano ai bambini come gruppo piuttosto che alle funzioni e ai servizi di cui usufruiscono.

➤ Inoltre, benché molti difensori civici per l'infanzia abbiano il potere istituzionalmente stabilito di emanare raccomandazioni, queste non sono vincolanti per gli organismi coinvolti, né c'è modo di imporre il rispetto, e il difensore civico può fare ben poco in caso di mancato seguito alle sue raccomandazioni.

re messe in moto da segnalazioni che presentino motivi di interesse più ai fini di una ricerca approfondita che di un'indagine individuale.

## Promuovere e condurre ricerche

Un'ulteriore importante funzione che deve essere assolta dal difensore civico per l'infanzia consiste nell'identificare le lacune nell'informazione necessaria per valutare la conformità alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, nonché nell'intraprendere, commissionare o incoraggiare la ricerca per colmare queste lacune. Il Comitato per Diritti dell'Infanzia ha sempre sostenuto che, in assenza di una consistente raccolta di dati, è impossibile valutare in che misura la Convenzione sia stata attuata, e ha espresso le sue preoccupazioni sui ritardi di molti governi nell'acquisizione delle informazioni (Hodgkin e Newell, in corso di stampa).

Il primo difensore civico per i bambini norvegese ha rilevato che, mentre era disponibile materiale informativo sul numero annuale di divorzi e sul numero di famiglie monoparentali, non erano disponibili i dati relativi al numero di bambini che avevano vissuto l'esperienza della rottura del matrimonio dei loro genitori, né sul numero dei figli unici (Flekko, 1991). Il Commissario della Nuova Zelanda ha svolto varie ricerche, tra cui una sulla pratica delle punizioni fisiche, una sul costo necessario alla crescita del bambino, ed infine una sulle dimensioni del fenomeno della criminalità giovanile. L'Ufficio per gli Interessi dell'Infanzia dell'Australia Meridionale ha commissionato uno studio sulle opinioni dei giovani in merito alla disciplina e ha collaborato a una ricerca per documentare le conoscenze dei medici in materia di abusi sessuali sui bambini.

## Promuovere la coscienza dei diritti dei bambini

Se i diritti devono avere un senso, non solo devono essere operative procedure efficaci per la loro attuazione, ma bisogna che i bambini sappiano di avere dei diritti. L'articolo 42 della Convenzione, infatti, impone ai governi l'obbligo di "far largamente conoscere i principi e le disposizioni della Convenzione, con mezzi attivi e adeguati, sia agli adulti che ai fanciulli". Quindi, una delle attività centrali del difensore civico per l'infanzia consiste nella diffusione delle informazioni, sia sui diritti dell'infanzia, che sui modi attraverso i quali questi diritti possono essere attuati. Si possono citare alcuni esempi di iniziative intraprese dai difensori civici. In Austria, la *Kinder- und Jugendanwaltschaft* ha pubblicato un opuscolo di cartoline per bambini che



fornisce notizie su alcuni diritti contenuti nella Convenzione. Il Consiglio Nazionale Danese per i Diritti dell'Infanzia ha prodotto delle cartoline "anti-sculacciata". Il Difensore Civico Norvegese ha avuto a disposizione periodicamente per alcuni anni uno spazio televisivo

durante il quale venivano affrontate questioni sollevate dai bambini a proposito dei loro diritti. È particolarmente importante informare gli addetti ai lavori, e cioè insegnanti, assistenti sociali, polizia, giudici, magistrati, personale medico e infermieristico. Il Comitato per i Diritti

dell'Infanzia continua a sollecitare gli stati contraenti perché garantiscano la formazione di questi professionisti sui principi e gli effetti della Convenzione. I difensori civici per l'infanzia hanno un importantissimo ruolo da svolgere nel vigilare perché questo avvenga. ●

## IL RUOLO DEL DIFENSORE CIVICO PER L'INFANZIA: LA PRASSI

L'attività dei difensori civici e dei commissari per l'infanzia attualmente operanti può essere suddivisa in tre grandi categorie: i difensori civici che, in via primaria, prestano sostegno e rappresentanza ai singoli casi; i difensori civici che difendono i bambini sia come singoli sia come collettività; i difensori civici che operano per i bambini in quanto collettività, senza rappresentanza individuale.

Non tutti gli uffici esistenti operano in tutte le aree indicate sopra, anche se solo un numero relativamente ridotto si occupa esclusivamente dei casi individuali. Per la maggior parte di loro, una parte importante del lavoro consiste nell'elaborazione di innovazioni politiche e legislative finalizzate alla promozione dei diritti dei bambini. Tuttavia, in questo ambito, le tipologie variano sensibilmente. Per coloro che sono impegnati soprattutto nel trattamento di casi singoli, gli indirizzi scaturiscono in genere dalle questioni che emergono da questi casi. Laddove vengono identificati modelli ricorrenti di disagio o di ingiustizie, il difensore civico utilizzerà questo dato per ottenere le innovazioni idonee a prevenirne il ripetersi. Altri difensori civici sono stati istituiti soprattutto per dare sostegno all'infanzia in quanto collettività e baseranno la loro attività strategica non solo sull'analisi di segnalazioni singole, ma anche su problematiche individuate attraverso altri canali: per esempio, si sta estendendo l'impiego della Convenzione come quadro di principi e norme che servano da misura dei diritti dei bambini e come strumento di determinazione delle innovazioni politiche, legislative e pratiche, che ne rendano possibile la piena attuazione.

Tutti gli uffici dei difensori civici per l'infanzia in funzione hanno individuato una parte essenziale del loro lavoro nell'impegno a promuovere la consapevolezza dei diritti dell'infanzia.

### Assicurare in primo luogo la tutela e la rappresentanza individuali

Il Difensore Civico per l'Infanzia e l'Adolescenza della Colombia Britannica, Canada, (ora parte dell'Ufficio Nazionale del Difensore Civico) ha il mandato specifico di operare sui casi singoli e di stimolare iniziative che facciano conoscere l'ufficio e le sue attività. Provvede inoltre al coordinamento dei servizi in favore dell'infanzia prestati dalle diverse amministrazioni. Non ha mandato di esercitare pressioni in direzione di innovazioni, sebbene le segnalazioni ricevute possano dar luogo a indagini generali, a seguito delle quali vengono poi formulate raccomandazioni a livello politico-legislativo.

Il difensore civico per l'infanzia finlandese opera unicamente in qualità di difensore in caso di segnalazioni individuali fatte da, o per conto dei bambini. Il suo mandato non implica alcuna responsabilità più ampia nei confronti dei bambini come collettività, derivante da questi singoli casi. Tuttavia, l'ufficio è situato all'interno di una ONG, la Lega Mannerheim per l'Assistenza all'Infanzia, che comunque si fa carico di un'attività di più ampio respiro per promuovere i diritti e gli interessi dei bambini nella società. Il difensore civico per l'infanzia assicura la consulenza legale, segnala le violazioni del diritto, rende disponibili le testimonianze di periti sia in giudizio, sia per la redazione delle segnalazioni. Le questioni per le quali è stata richiesta la collaborazione del difensore civico per l'infanzia vanno dalla violenza contro i giovani, all'abuso sessuale, ai diritti dei bambini nella scuola, negli ospedali e negli istituti di tutela e cura, e infine nei casi di divorzio dei genitori. In quanto organismo non istituzionale, il difensore civico per l'infanzia non ha facoltà di autorizzare la divulgazione di documenti, o di compiere accertamenti che non siano connessi a una specifica segnalazione da parte di un bambino; potrà però

portare il caso innanzi al Difensore Civico Parlamentare della Finlandia o al Ministro di Grazia e Giustizia e, nei casi di violazioni più gravi, adire la Commissione Europea per i Diritti dell'Uomo. L'ufficio fornisce infine un servizio di consulenza telefonica ai bambini.

La Linea Aperta Israeliana è in primo luogo un servizio di assistenza sociale per i bambini, creato per metterli in condizione di far giungere la loro voce alle autorità didattiche. Il suo ruolo non è tanto quello di investigatore esterno quanto quello di componente del sistema educativo, che non solo mira all'ottenimento della giustizia per i bambini, ma anche al soddisfacimento dei suoi legittimi interessi, grazie all'unificazione di una serie di servizi: informazione, consulenza, arbitrato, mediazione, soluzione dei conflitti e altro (Noy, 1995). Basa la propria attività sull'esperienza derivante dalle segnalazioni individuali per emanare raccomandazioni al governo dirette a ottenere innovazioni legislative e politiche in materia di interessi dell'infanzia allo scopo di agevolare gli interessi dei bambini e di promuovere la coscienza dei loro diritti nel mondo della scuola. Linea Aperta, per esempio, ha partecipato alla redazione di una carta dei diritti e doveri nella scuola (Ministero dell'Istruzione, della Cultura e dello Sport, 1996).

Esiste anche un Difensore Civico per l'Infanzia e la Gioventù di Israele, ma è stato istituito soprattutto per affrontare le violazioni dei diritti individuali e, diversamente dalla Linea Aperta, si propone esplicitamente come difensore dei bambini. Da un punto di vista programmatico si pone come controparte delle autorità e usa l'esperienza acquisita nei servizi sociali per opporsi a tutte le iniziative politiche inadempienti verso la promozione dei diritti dell'infanzia. Intraprende indagini e svolge opera di mediazione e, se necessario, ricorre all'azione legale per la soluzione di casi particolarmente difficili; sostiene i diritti dell'infanzia anche attraverso campagne didattiche e pubblicitarie.



Come il suo omologo finlandese, è inserito in una organizzazione che ha un ampio mandato di tutela dei diritti dei bambini e di assistenza sociale, a livello individuale e collettivo.

I difensori civici locali austriaci hanno mandato di assicurare consulenze individuali e opera di mediazione ai bambini e a coloro che detengono la patria potestà, sulle questioni relative alla condizione del bambino ai doveri di chi esercita la patria potestà. Forniscono anche assistenza nei casi di conflitto sulla cura e sull'educazione e svolgono opera di sensibilizzazione per diffondere la consapevolezza dei diritti dei bambini, attraverso la pubblicazione di materiale didattico e e altre "occasioni informative". Tuttavia, la normativa che ha istituito questi difensori civici si limita solo a designarne le linee generali, e successivamente ciascuno dei nove stati federali ha messo a punto compiti e competenze differenziate.

In Belgio l'Ufficio del Difensore Civico di lingua fiamminga si occupa delle cinque province fiamminghe con il suo *ombudsambtenaar*, la cui funzione primaria consiste nel fornire un servizio di assistenza sociale individuale ai minori di dodici anni, e allo stesso tempo di emanare raccomandazioni sulle problematiche ricorrenti. Buona parte del suo lavoro è inoltre rivolta all'informazione e alla formazione del pubblico in materia di assistenza all'infanzia, nonché all'attuazione della Convenzione sui Diritti del Bambino, che viene considerata prioritaria.

L'Ufficio Municipale per la Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza peruviano opera anche a livello locale. Il compito degli uffici locali è quello di rappresentare i bambini e gli adolescenti in istituti i cui diritti siano stati violati, ed è assimilabile a quello del difensore civico tradizionale, in quanto assicura un'alternativa valida e gratuita alla soluzione giudiziaria dei conflitti. Questi uffici trattano soprattutto le problematiche della vita quotidiana nei casi in cui altri organismi ufficiali siano indisponibili o inefficaci.

## **Difendere i bambini a livello individuale e collettivo**

Il difensore civico per l'infanzia norvegese assicura consulenza e sostegno ai bambini in tutti gli ambiti normativi, a eccezione dei conflitti familiari e delle questioni già oggetto di procedimento giudiziari. Comunque, il difensore civico dispone di un ampio mandato, tanto di fare da portavoce per i bambini norvegesi, quanto di lavorare per un miglioramento della loro qualità di vita. A questo fine ha stabilito contatti con i partiti politici, l'ammini-

strazione statale e locale, la stampa e le ONG. Poiché la sua istituzione è antecedente all'approvazione della Convenzione sui Diritti del Bambino, il provvedimento che lo ha istituito non fa riferimento ai diritti e la Convenzione non è individuata come l'ambito dei principi nel quale operare, benché, di fatto, il difensore civico svolga il ruolo proprio del tutore dei diritti del bambino (Borgen, 1994).

Analogamente, la normativa che ha istituito l'Ufficio del Commissario per l'Infanzia in Nuova Zelanda, anteriore, anche in questo caso, alla Convenzione, fa riferimento all'ambito dei servizi sociali e non a quello dei diritti. Il primo Commissario neo-zelandese ha sostenuto la necessità che l'ufficio si facesse carico di verificare l'attuazione della Convenzione, ma ha sottolineato che questo non avrebbe reso necessaria nessuna modifica nelle funzioni dell'ufficio stesso (Hassall, 1995). Il mandato assegnatogli obbliga il Commissario sia a indagare sulle singole segnalazioni sia a favorire un generale avanzamento dei servizi forniti ai bambini, attraverso la supervisione sulle iniziative politico-legislative che riguardano l'infanzia, lo svolgimento di ricerche, l'intervento sull'opinione pubblica in materia di condizione infantile.

La legislazione che ha istituito nel 1981 l'Ufficio per gli Interessi dell'Infanzia in Australia Meridionale, anticipando il dettato della Convenzione, affida all'ufficio il compito di diffondere la conoscenza sia della condizione dei bambini sia dei loro diritti. Lo stesso Ufficio ha insistito su questo punto nella sua dichiarazione d'intenti, affermando di avere "la missione di sostenere i bambini nello sviluppo dei loro diritti e bisogni". L'ufficio svolge non solo un'attività di consulenza e aiuto ai bambini, alle famiglie, al governo e alle ONG, ma mira anche al più ampio obiettivo di migliorare la posizione dell'infanzia nella società, fornendo una rappresentanza qualificata e diffondendo l'informazione sui suoi diritti nell'opinione pubblica.

Il Rappresentante Generale dei Diritti dell'Infanzia nel Belgio francofono, in modo analogo, somma il compito di ricevere le segnalazioni relative all'esercizio dei diritti dei bambini con quello di monitorare la legislazione per una sua corretta applicazione, emanando raccomandazioni per innovazioni ritenute necessarie e promuovendo la presa di coscienza dei diritti dell'infanzia.

In Costa Rica, il Difensore Civico riceve le singole segnalazioni e dispone di un'ampia facoltà di proporre innovazioni legislative e politiche per rafforzare i diritti e i servizi per i bambini, di diffondere l'informazione sui diritti dei bambini e di segnalare le priorità per gli investimenti pubblici.

## **Operare in favore dei bambini come collettività priva di rappresentanza individuale**

Molti uffici di recente istituzione dispongono di un ampio mandato per intervenire in favore dei diritti dei bambini in quanto collettività, piuttosto che per accogliere le singole segnalazioni. Il loro ruolo perciò si allontana dal concetto tradizionale di difensore civico, per il quale questa funzione è fondamentale.

In Svezia, il Difensore Civico per l'Infanzia e l'Adolescenza non dispone istituzionalmente della facoltà di intervenire sui casi singoli, e il suo compito consiste piuttosto nell'agire in qualità di portavoce dei bambini, concentrandosi sull'informazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica. All'ufficio del difensore civico per l'infanzia viene infatti richiesto di far valere i bisogni, i diritti e gli interessi dei bambini e di fare in modo che la Svezia assolvere ai propri obblighi nei confronti della Convenzione sui Diritti del Bambino. È tuttavia evidente che l'ufficio non si può considerare realmente legittimato a parlare in nome dei bambini se non viene a diretto contatto con loro, contatto che viene stabilito attraverso visite nelle scuole e in altre istituzioni. È anche a disposizione un canale informativo a basso costo, tramite il quale i bambini possono affrontare le questioni che desiderano portare alla conoscenza del difensore civico e ricevere a loro volta informazioni sui loro diritti (Sylvander, 1993).

Il Difensore Civico dei Bambini Islandesi ha direttive analoghe. È responsabile del miglioramento della condizione dell'infanzia nella società e della difesa dei suoi interessi e diritti. A questo scopo può suscitare e sviluppare momenti di discussione sui problemi dell'infanzia, in modo da influenzare l'opinione pubblica, ed esprimere raccomandazioni e proposte a livello politico-legislativo anche per adeguare la normativa a quella internazionale, in particolare alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. Può intervenire sui singoli casi sia di sua iniziativa sia perché sottoposti alla sua attenzione da terzi, ma non è prevista una procedura formale per le denunce, in quanto la trattazione dei singoli casi non rientra nel suo compito.

Allo stesso modo, in Danimarca il Consiglio Nazionale per i Diritti dell'Infanzia non si fa carico dei singoli casi, ma fa da collegamento tra le opinioni e le esperienze dei bambini e gli ambiti politico-legislativi. A questo scopo è stato istituito un sistema di consultazioni formali con i bambini che coinvolge attualmente sette scuole e organismi di cura giornaliera. Il Consiglio invia documenti informativi alle scuo-



le su particolari questioni, che vengono discusse con gli alunni, i quali, a loro volta, possono rispondere sia individualmente sia come gruppo. Queste discussioni sono seguite da incontri della durata di tre giorni. Il Consiglio consulta i bambini anche individualmente, con sondaggi di

opinioni attraverso i media. I problemi e le opinioni espresse dai bambini vengono poi trasmesse all'amministrazione competente.

La *KinderKommission* tedesca ha il mandato di riesaminare tutte le disposizioni legislative federali che possono coinvolgere i bambini e, nel

caso, proporre emendamenti. Ha una sfera d'azione limitata unicamente alle questioni politiche a livello parlamentare e non ha competenza nel promuovere e diffondere informazione al vasto pubblico, né può affrontare le violazioni dei diritti in singoli casi (Schmidt, 1993). ●

## CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DELL'ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO PER L'INFANZIA

I difensori civici o commissari per l'infanzia devono: essere indipendenti; essere capaci di far udire la voce dei bambini; essere accessibili ai bambini; avere un'attenzione esclusiva nei confronti dei bambini; godere di autorità e poteri istituzionalmente definiti.

Non tutte le tipologie del difensore civico per l'infanzia comprendono le caratteristiche elencate, ma se una di esse manca, il ruolo del difensore civico o commissario per l'infanzia rischia di incontrare dei limiti nella sua sfera di attività, nella sua possibilità di assicurare un sostegno efficace ai bambini, di operare a favore di essi e di riflettere problemi e disagi.

### Indipendenza

I difensori civici per l'infanzia devono essere **indipendenti** e liberi da manipolazioni da parte del governo e dei partiti politici e da interferenze da parte di funzionari pubblici. Alcuni difensori civici operano all'interno o alle dipendenze di un ministero del governo e per questo, se da un lato sono di grande utilità ai bambini, dall'altro questa posizione non dovrebbe pregiudicare la loro libertà di porsi al servizio degli interessi dell'infanzia e non di quelli del governo, di esprimere opinioni, anche critiche o discordi, sugli effetti delle politiche per l'infanzia, senza andare incontro a censure. Hanno bisogno di essere liberi non solo di affermare con forza i diritti dell'infanzia, ma anche di rendere visibile la loro libertà, in modo da conquistarsi la fiducia dei bambini stessi.

### Capacità di far udire la voce dei bambini

I difensori civici o commissari per l'infanzia devono assicurare la piena attuazione dell'articolo 12 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia relativo al diritto di tutti i bambini di esprimere un'opinione, che sia ascoltata e

tenuta nel debito conto, su tutte le questioni che li coinvolgono: si tratta probabilmente del principio più significativo e di più ampia portata (Hart, 1992). La tutela e il rispetto di opinioni ed esperienze dei bambini è una pietra basilare nel processo di costruzione della visibilità dei bambini nella società. I commissari devono far sì che il loro lavoro sia il più possibile conforme al punto di vista dei bambini e lo rappresenti davanti alle istituzioni in maniera adeguata e diretta. Questo obiettivo può essere raggiunto sia attraverso le varie forme di sostegno individuale adottate da alcuni commissari, sia con altri mezzi, quali gruppi di consulenza, mezzi d'informazione, scuole e servizi per i giovani, forme di collegamento con altre procedure di segnalazione e strutture finalizzate alla partecipazione dei bambini. Per lavorare con gruppi specifici di bambini, per esempio portatori di handicap o in istituti, possono essere istituiti gruppi di consulenza specialistica. Alcuni difensori civici hanno fatto ampio ricorso ai media per comunicare con i bambini. L'azione del difensore civico per lo sviluppo dei diritti dei bambini, deve modellarsi direttamente sulle esperienze dei bambini stessi, e non

basarsi su ipotesi astratte di ciò che i bambini pensano e sentono (Flekka, 1991).

### Accessibilità da parte dei bambini

I difensori civici devono essere accessibili ai bambini perché i bambini possano averne fiducia. Devono perciò non essere burocratizzati e devono rivolgersi direttamente ai bambini. L'uso del termine "commissario" invece che "commissione", è significativo del fatto che si vuole identificare la funzione con una persona e non con un astratto ufficio burocratico: significa l'esistenza di una persona che in modo diretto appartiene ai o lavora per i bambini. Anche lo stile dell'ufficio dovrebbe essere informale e aperto al contatto, perché i bambini si accostino con fiducia. L'informazione sulla loro esistenza deve essere pensata espressamente per i bambini e diffusa attraverso i media e ovunque possa attrarre la loro attenzione. L'ufficio deve garantire di essere la voce di tutti i bambini; la pubblicità deve riguardare i bambini di tutte le fasce di età e di tutte le

### Tutelare la propria indipendenza

- La nomina del difensore civico per l'infanzia non dovrebbe essere affidata a un unico ministro; dovrebbe essere fatta possibilmente previa consultazione di organizzazioni indipendenti che lavorano sui diritti dell'infanzia.
- L'ufficio dovrebbe rappresentare gli indirizzi politici dello Stato e non quelli di un partito o del governo. Gli uffici che vengono istituiti a seguito di decreto presidenziale o ministeriale corrono però il rischio di essere facilmente soppressi.
- Dovrebbe essere garantita la permanenza in carica. L'incarico dovrebbe avere un termine stabilito e il difensore civico per l'infanzia dovrebbe essere rimosso dal posto solo in caso di comportamento gravemente indegno o omissivo degli obblighi inerenti all'incarico. La rimozione dall'ufficio, così come l'incarico, non dovrebbe essere affidata a un unico ministro.
- Il finanziamento dell'ufficio dovrebbe essere legato da qualsiasi controllo di tipo politico e dovrebbe essere garantito per un periodo determinato. L'entità del finanziamento dovrebbe essere decisa non dal governo ma dal parlamento.
- Il difensore civico per l'infanzia dovrebbe essere libero di stabilire le priorità del proprio lavoro. Sebbene sia essenziale che i governi consultino i difensori civici in merito alle loro proposte politiche, la possibilità dei difensori civici di decidere il proprio ordine di priorità garantirà che siano le problematiche più importanti per l'infanzia, e non per i governi, a orientare il loro lavoro.



etnie, sani e disabili, di ambiente rurale e urbano, femmine e maschi, appartenenti a ogni classe sociale. Il raggiungimento di questo obiettivo comporta la disponibilità di una vasta gamma di materiali e di strategie dell'informazione redatti in più lingue e adatti a ogni età.

## Attenzione esclusiva ai bambini

Esistono argomentazioni persuasive a favore dell'inserimento del ruolo del difensore civico per l'infanzia nel quadro più ampio di un organismo integrato sui diritti dell'uomo. Questa soluzione può servire a porre l'accento sul principio che i bambini, come gli adulti, sono titolari di diritti umani e, inoltre, a promuovere la cooperazione fra diversi gruppi svantaggiati, contribuendo alla condivisione di esperienze e professionalità acquisiti in aree diverse dall'infanzia. Un organismo integrato può anche rivestire un ruolo più incisivo nel promuovere la cultura dei diritti in seno alla società (Burdekin, 1993).

Tuttavia, nonostante questi indubbi vantaggi, prevale la soluzione del difensore civico per i bambini che si dedica esclusivamente a loro. Perché? Funzione centrale dei commissari per l'infanzia è l'affermare i diritti umani fondamentali dei bambini, in contrapposizione alla tradizionale visione per la quale i bambini sono o proprietà degli adulti o individui in divenire. Poiché questi diritti non sono accettati universalmente e poiché ai bambini non è riconosciuto il diritto all'autonomia e all'autodeterminazione, il compito di rappresentare i

loro diritti è profondamente diverso da quello di rappresentare i diritti degli adulti. Inoltre, poiché nella maggior parte dei paesi i bambini hanno una posizione e un profilo politico di scarso rilievo, i loro interessi corrono il rischio di essere schiacciati nel momento in cui entrano in competizione con i diritti degli adulti. Senza un'attenzione esclusiva, ai bambini non verranno mai dati il riconoscimento e la visibilità a cui hanno diritto. Perciò la struttura, i metodi operativi, i materiali informativi e lo stile per stabilire un dialogo reale con i bambini dovranno essere significativamente diversi da quelli rivolti agli adulti.

L'Ufficio per gli Interessi dell'Infanzia dell'Australia Meridionale ha rilevato che, se è riuscito ad avere l'influenza e i risultati che ha avuto, ciò è avvenuto perché si è concentrato esclusivamente sui bambini, gruppo i cui bisogni e interessi coinvolgono diverse amministrazioni governative (CastellMcGregor, 1995). È interessante rilevare che nella Colombia Britannica, il Difensore Civico Aggiunto, che è passato da un incarico esclusivamente a favore dei bambini a una funzione più generale, ha commentato che, a lungo termine, non è possibile che un difensore civico generale possa lavorare efficacemente per i bambini e ha ripetutamente richiesto l'assegnazione di un commissario indipendente cui attribuire la responsabilità dello sviluppo dei diritti dell'infanzia. Anche in Costa Rica, dove uno speciale Difensore Civico per l'Infanzia è stato, in un secondo tempo, assorbito nell'ufficio del difensore civico generale, si esprime la preoccupazione che lo scadimento della qualità del lavoro sia dovuto alla riduzione delle

risorse disponibili per i diritti dei bambini in opposizione con quelli degli adulti e, allo stesso tempo, al venir meno di un'esclusiva attenzione sull'infanzia.

## Poteri istituzionalmente definiti

I difensori civici e i commissari per l'infanzia hanno maggiori possibilità di esercitare la loro influenza se stabiliscono costruttivi rapporti, sia formali che informali, con rappresentanti e funzionari statali, nonché con le figure chiave delle altre amministrazioni pubbliche. Poiché non si tratta di una carica elettiva, non esiste un difensore civico o commissario che abbia poteri decisionali o possa emanare raccomandazioni vincolanti nei confronti degli eletti.

L'autorevolezza del suo ufficio risiede nella capacità di operare in piena indipendenza, di produrre informazioni a seguito di ricerche compiute, di avere una forte e credibile presenza pubblica e di rispondere in maniera soddisfacente ai principali problemi dei bambini (Hassal, 1995). Tuttavia, al difensore civico devono essere concessi alcuni **poteri ed autorità istituzionalmente definiti**, se si vuole che operi come controllore e difensore dei diritti dei bambini, poteri quali quello di svolgere accertamenti, di intraprendere un'azione legale, di pubblicare rapporti, di essere consultato sulle questioni normative che si riflettono sulla vita dei bambini.

### Autorità e poteri istituzionalmente definiti

Il difensore civico per l'infanzia, per poter efficacemente controllare e difendere i diritti dell'infanzia deve avere:

- il potere di svolgere indagini sulle violazioni dei diritti dei bambini, che dovrebbe includere il diritto di accedere agli atti, di richiedere la testimonianza di terzi, di accedere a e svolgere accertamenti presso le istituzioni;
- il potere di intraprendere o sostenere un'azione legale nei casi in cui per il bambino non sia possibile o opportuno farlo per conto proprio;
- il potere di pubblicare rapporti, impiegando tutte le risorse idonee alla loro diffusione e pubblicità. In linea di principio, il difensore civico per l'infanzia dovrebbe presentare regolari relazioni al parlamento sulla propria attività e sulla situazione dei diritti dell'infanzia. Il fatto che possa venir richiesto ai difensori civici di produrre la propria relazione attraverso un ministero, non dovrebbe limitare la loro autonomia di pubblicarla anche indipendentemente;
- il potere di richiedere che l'ufficio venga consultato dal governo e da altri organismi in tutti quei casi in cui la pubblica amministrazione prenda in esame proposte di revisione o abrogazione di norme esistenti o di approvazione di nuove norme che potrebbero influenzare la vita dei bambini. Dovrebbe essere previsto anche l'obbligo di prestare attenzione ai commenti e alle raccomandazioni del difensore civico per l'infanzia e di spiegare pubblicamente i motivi per cui non sono stati eventualmente seguiti i pareri dati;
- il potere di esigere dalla pubblica amministrazione la compilazione di "dichiarazioni di conseguenze per l'infanzia" riguardanti le ripercussioni sui bambini di eventuali modifiche legislative; e infine
- il potere di essere consultati sui rapporti richiesti dalla Convenzione. I governi dovrebbero consultare i difensori civici nel corso della redazione dei propri rapporti per il Comitato per i Diritti dell'Infanzia e tenere nel debito conto le loro opinioni.



## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

di Gerison Lansdown



I difensori e i commissari per l'infanzia sono un fenomeno nuovo e in costante espansione. A livello internazionale il Comitato per i Diritti dell'Infanzia esercita pressioni perché un maggior numero di paesi istituisca questi organismi; anche a livello nazionale, numerose ONG premono sui governi in tal senso. La creazione di difensori civici per l'infanzia è ormai riconosciuta come una componente indispensabile del processo di controllo necessario per un impegno reale a favore dei diritti del bambino. Le verifiche compiute dal Comitato per i Diritti dell'Infanzia indicano che, in assenza di organismi indipendenti che svolgano tale controllo, ai diritti dei bambini raramente, se non mai, vengono riconosciute la priorità e l'attenzione dovute. Però, per sostenere in modo convincente l'opportunità di estendere l'esperienza dei difensori civici per l'infanzia, occorre dimostrare che essi riescono a raggiungere gli obiettivi per cui sono stati costituiti. In definitiva, il loro

valore si misura con la capacità d'influire positivamente sulla vita dei bambini; e per giudicare i cambiamenti prodotti nella vita dei bambini è importante non limitarsi all'esame del lavoro che gli uffici esistenti hanno intrapreso, ma anche valutarne l'effetto sui bambini e, soprattutto, sulla cultura del rispetto dei loro diritti nella società. È anche importante confrontare in che misura i diversi modelli possano contribuire a rafforzare il ruolo del difensore civico per l'infanzia.

Non è facile misurare l'efficacia di questi uffici, anche perché molti sono di recente istituzione e non hanno avuto il tempo di ottenere un insieme significativo di risultati. Solo pochissimi sono stati sottoposti a una valutazio-

ne indipendente; un'eccezione è rappresentata, per esempio, dal **difensore civico per l'infanzia norvegese**. In ogni caso, le forze innovative in seno alla società sono complesse e raramente scaturiscono dalle azioni di un singolo organismo. Inoltre in tempi di recessione economica - un'esperienza comune a molti dei paesi in cui esiste il difensore civico per l'infanzia - le energie sono state rivolte soprattutto alla difesa dei diritti e dei servizi esistenti, ed è praticamente impossibile misurare i risultati in questo ambito. È però possibile trarre alcune conclusioni significative sul contributo dato alla vita dell'infanzia:

■ Tenuto conto dell'ammontare dei finanziamenti di cui dispone la maggior parte dei difensori civici o commissari (la tendenza è a istituire uffici molto ridotti) la portata delle innovazioni politiche e legislative a cui hanno contribuito è considerevole. In Nuova Zelanda, per esempio, il comissa-

rio ha promosso modifiche migliorative degli indirizzi in materia di detenzione e di procedure di ricorso e ha predisposto linee guida per le organizzazioni in materia di individuazione e gestione dei casi di abuso e di abbandono. L'ufficio ha anche direttamente orientato gli indirizzi governativi su problemi come la sterilizzazione dei bambini con difficoltà di apprendimento, la mutilazione genitale femminile, la circoncisione maschile, le politiche statali per la famiglia e i ricorsi alla magistratura, introducendo e facendo valere il punto di vista specifico dei diritti dell'infanzia. In Norvegia, il difensore civico per l'infanzia ha contribuito alla legislazione che vieta le punizioni fisiche sui bambini, a quella sulla tutela dei diritti dei bambini ospedalizzati, e alla legislazione che eleva l'età minima dopo la quale i giovani possono subire processi e condanne come gli adulti. In Costa Rica, accertamenti su casi specifici hanno condotto a innovazioni legislative nelle procedure e negli indirizzi seguiti dalla polizia, dai tribunali minorili e dagli enti assistenziali; inoltre il difensore civico per l'infanzia ha promosso nuove normative per proteggere i bambini dallo sfruttamento nella pubblicità e dall'esposizione alla violenza nei programmi televisivi.

■ In numerosi paesi in cui è stato istituito il difensore civico per l'infanzia si è data ai bambini, per la prima volta, la possibilità di fare segnalazioni e reclami in prima persona. La vastità delle questioni portate a conoscenza dei difensori civici che affrontano segnalazioni individuali è indicativa delle esigenze e dei problemi affrontati dai bambini: maltrattamenti domestici, abusi sessuali, problemi scolastici, mancanza di strutture per il gioco, discriminazione, problemi successivi al divorzio dei genitori, problemi nel rapporto con i media, problemi dei bambini in istituti o coinvolti nel sistema giudiziario penale. I difensori civici che trattano queste segnalazioni sono riusciti a ottenere non soltanto soluzioni soddisfacenti dei problemi contingenti del singolo bambino, ma anche una miglior comprensione, da parte della società civile, della vita dei bambini, delle difficoltà che affrontano, di ciò che vorreb-



### Valutazione del difensore civico per l'infanzia norvegese

Il difensore civico per l'infanzia norvegese è stato recentemente sottoposto a valutazione da parte di un comitato nominato dal Ministero per gli Affari dell'Infanzia e della Famiglia. Le clausole dell'incarico conferito al comitato prevedevano la definizione della funzione, del ruolo e della professionalità del difensore civico per l'infanzia in quanto ente sociale e la valutazione degli strumenti impiegati nella sua opera a favore di bambini e adolescenti, nonché delle innovazioni specifiche a favore dei bambini risultanti direttamente dalle iniziative intraprese dal difensore civico. Le conclusioni del comitato indicano che l'ufficio del difensore civico per l'infanzia ha:

- aumentato il peso della questione dell'infanzia nella programmazione politica;
- accresciuto il riconoscimento dei bambini come soggetti titolari di diritti umani; e
- rappresentato uno strumento per migliorare la posizione dei bambini di fronte alla legge.

Il Comitato ha ritenuto che il difensore civico per l'infanzia possa rivestire, in futuro, un ruolo importante nel coordinare e avviare iniziative politiche e professionali finalizzate a promuovere strategie integrate a favore dell'infanzia. Ha ritenuto altresì che il lavoro del difensore civico per l'infanzia debba concentrarsi con più incisività su questioni di principio e in misura minore su casi individuali. In particolare, il Comitato raccomanda che il difensore civico per l'infanzia non operi come meccanismo di patteggiamento nei casi individuali. Il Comitato ha concluso che l'ufficio del difensore civico per l'infanzia deve essere mantenuto come organismo nazionale indipendente, nell'interesse della tutela di bambini e adolescenti.

bero veder cambiare e del notevole contributo che gli stessi bambini possono dare al processo innovativo.

■ Probabilmente il ruolo più importante assolto dai commissari o difensori civici per l'infanzia è proprio quello di far crescere la consapevolezza che i bambini sono soggetti, titolari di diritti umani. Tutti gli uffici esistenti considerano la diffusione dell'informazione sui diritti dei bambini il fulcro della loro attività. A questo scopo alcuni, come il difensore civico per l'infanzia norvegese, hanno fatto ampio ricorso ai mezzi di comunicazione. In Nuova Zelanda il commissario ha attivamente operato per far prendere coscienza all'opinione pubblica dei livelli di violenza

contro i bambini e per operare un cambiamento nella mentalità corrente riguardo alle punizioni fisiche, ha anche prodotto materiale informativo destinato ai bambini sulla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, capillarmente distribuito nelle scuole. In Austria il difensore civico federale per l'infanzia pubblica una rivista trimestrale per i bambini e diffonde la conoscenza della Convenzione anche tramite visite nelle scuole e la pubblicazione di materiale promozionale. Al difensore civico per l'infanzia aggiunto della Colombia Britannica è stato attribuito lo specifico mandato di far conoscere su vasta scala l'esistenza del suo ufficio e la Convenzione. La *Defensoria de la Infancia* del Costa Rica e l'Ufficio per gli Interessi dell'Infanzia in Australia Meridionale organizzano seminari e programmi di formazione, producono pubblicazioni e fanno ricorso ai mezzi di comunicazione per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica. In Guatemala la *Defensoria de los Derechos de la Niñez* ha messo a punto regolari programmi di formazione per docenti e specialisti e programmi informali per i genitori e per il pubblico sui principi base della Convenzione.

In assenza di una valutazione indipendente è impossibile verificare gli effetti di tutto questo lavoro. È però certamente vero che la stessa esistenza del commissario o difensore civico per l'infanzia trasmette alla società un messaggio che afferma l'importanza dei bambini in quanto soggetti titolari di diritti nella società. È proprio grazie a questa visibilità dei bambini che inizia il processo di riconoscimento dei loro diritti, esattamente come è successo per le donne, che in primo luogo hanno dovuto acquisire visibilità nella loro lotta per la parità.

La mancanza di potere economico e politico dei bambini e la loro conseguente vulnerabilità in termini di sfruttamento, abuso e poca considerazione, esigono l'istituzione in tutti i paesi di un organismo indipendente a cui sia riconosciuto il potere di tutelare gli interessi dell'infanzia e di dedicarsi in modo esclusivo a questi interessi; l'esperienza ha insegnato che, senza un

organismo di questo tipo, altri interessi e centri di potere avranno la meglio. Il modello sviluppato da ciascun paese deve riflettere la sua realtà socio-politica, dal momento che non esiste un modello adatto a tutti. Ma, al di là del modello prescelto, la nomina da parte dello Stato di un commissario o di un difensore civico per l'infanzia indipendente rappresenta di per sé un'importante dichiarazione d'intenti, indicativa della volontà di attuare i diritti dei bambini, un segnale che lo Stato attribuisce importanza agli impegni internazionali assunti e che è disposto a renderne conto. Se si vuole giungere all'attuazione dei principi e delle norme della Convenzione, è necessario che i governi s'impegnino a dare all'infanzia politicamente la massima priorità. In mancanza di investimenti concreti da parte del governo non ci saranno mai le risorse, la normativa, l'informazione al pubblico e le strutture necessarie per promuovere gli interessi dei bambini. Le ONG hanno un ruolo determinante da svolgere a questo proposito, in quanto sollecitano i governi ad assumere questi impegni e denunciano le carenze di attuazione, ma non bisogna dimenticare che, in definitiva, sono i governi a detenere il potere. A lungo termine, gli interessi dei bambini non hanno bisogno solo di sostegno esterno o di campagne a loro favore in merito a specifici diritti, ma anche dell'impegno dei governi a prendersi la responsabilità degli obblighi che si sono assunti. Un passaggio essenziale di questo processo è la creazione di un commissario o difensore civico per l'infanzia istituzionale, che abbia la facoltà di rivolgersi al parlamento, il diritto di essere consultato e il potere di svolgere accertamenti. Un organismo nominato dal parlamento che opera attivamente per la promozione dei diritti dei bambini non può essere ignorato dallo stesso parlamento, né può essere ignorato dall'opinione pubblica. Significa mandare messaggi forti e positivi sulla condizione dell'infanzia, sostenuti al più alto livello politico e sociale. Per questo motivo la creazione di difensori civici - o commissari - per l'infanzia istituzionali deve essere obiettivo primario per tutti i paesi che ancora non si sono mossi in questa direzione.



## Australia



■ Popolazione totale (1994) 17,9 milioni  
 ■ minori di 16 anni 4,1 milioni  
 ■ minori di 5 anni 1,3 milioni  
 Superficie - 7.741.220 Km<sup>2</sup>  
 Densità per Km<sup>2</sup> - 2

## Australia Meridionale

Popolazione (stima 1993) 1,5 milioni  
 Superficie 984.000 Km<sup>2</sup>  
 Densità per Km<sup>2</sup> 1,5

## Nome e indirizzo dell'organizzazione

Office for Families and Children  
 (Ufficio per la Famiglia e l'Infanzia)  
 10th Floor, City Centre  
 11 Hindmarsh Square  
 Adelaide SA 5000  
 Tel.: + 618 226 6721  
 Fax: + 618 226 6778

Data di istituzione: 1981

## Natura istituzionale

Già Ufficio per gli Interessi dell'Infanzia, fu istituito in base alla legislazione sull'assistenza all'infanzia, in particolare in seguito al Community Welfare Amendment Act, ed era perciò direttamente responsabile di fronte al governo. Nel luglio del 1995 è stato fuso con l'Ufficio per la Famiglia e l'Unità contro la Violenza Domestica, formando l'Ufficio per la Famiglia e l'Infanzia. Continua tuttavia a operare come entità specifica, pur nell'ambito di questo ufficio più ampio.

## Personale

Ne sono membri nove incaricati, affiancati da cinque collaboratori, tutti dipendenti pubblici. L'Ufficio riferisce al Governo.

## Finanziamenti

Finanziato dal governo.

## Mandato e natura del lavoro

Per legge l'Ufficio ha un ampio mandato di tutela e promozione degli interessi dell'infanzia e dei servizi sociali a essa indirizzati; deve effettuare ricerche sulle questioni che riguardano la condizione dell'infanzia e organizzare i servizi nell'ambito del dipartimento, in applicazione delle direttive ministeriali. Deve anche fornire consulenza al ministro su aspetti complessi dell'assistenza all'infanzia, nonché svolgere attività di revisione in seno al dipartimento, controllandone, riesaminandone e valutandone le politiche. In pratica, gran parte del lavoro dell'ufficio è

assorbita dalla casistica individuale segnalata da amministrazioni pubbliche o da operatori professionali, dalle risposte - spesso con un ruolo di mediazione - ai ricorsi relativi a iniziative e decisioni governative e non, e dall'attività di consulenza in merito a sentenze legali e agli impegni dell'Australia ai sensi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. L'ufficio promuove inoltre commissioni di studio e analisi sulla legislazione (in vigore e allo studio), sulle politiche programmatiche e sulla prassi operativa. Divulga la Convenzione fra i bambini e l'opinione pubblica con conferenze, seminari, pubblicazioni e tramite la stampa.

## Austria



■ Popolazione totale (1994) 7,9 milioni  
 ■ minori di 16 anni 1,5 milioni  
 ■ minori di 5 anni 0,5 milioni  
 Superficie - 83.859 Km<sup>2</sup>  
 Densità per Km<sup>2</sup> - 96

## Nazionale

## Nome e indirizzo dell'organizzazione

Kinder- und Jugendanwaltschaft des Bundes (Difensore Civico Federale per i Bambini)  
 Bundesministerium für Umwelt, Jugend und Familie  
 A-1015 Wien, Franz-Joseph-Kai 51  
 Tel.: + 43 1 53475-223  
 Fax: + 43 1 5350-322

Data di istituzione: 1991

## Natura istituzionale

L'ufficio è stato istituito in seno a un'amministrazione pubblica, il Ministero per l'Ambiente, la Gioventù e la Famiglia. Il Difensore Civico Federale dirige il Dipartimento dei Servizi Sociali per i Giovani e rende conto al ministro; redige una relazione annuale, che viene pubblicata.

## Personale

Il Difensore Civico ha la collaborazione fissa di un avvocato.

## Finanziamenti

Finanziato dal governo.

## Mandato e natura del lavoro

Il Difensore Civico Federale non si occupa di casi singoli, ma ha il mandato di difendere gli interessi dei bambini nel quadro delle procedure giudiziarie e amministrative, oltre che di promuovere consapevolezza dell'opinione pubblica verso la condizione e gli interessi dell'infanzia, tramite i mezzi di comunicazione e pubblici dibattiti; svolge opera di controllo sulle responsabilità di governo nei confronti dell'infanzia ed esprime pareri sui progetti di legge, coordina l'attività dei difensori civici regionali dei bambini e degli adolescenti e collabora con altri organismi impegnati per i giovani, sia pubblici che privati. La conoscenza da parte dei bambini della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia viene promossa tramite visite nelle scuole e materiale promozionale. L'ufficio del difensore civico pubblica una propria rivista trimestrale, "Kids and Teens", diffusa dai difensori civici regionali, e offre una linea telefonica aperta.

## Regionale

## Nome e indirizzo dell'organizzazione

Ciascuno dei nove Länder dispone di un Difensore Civico dei Bambini e dei Giovani / Kinder und

Jugendanwaltshaft. I rispettivi indirizzi sono disponibili presso il Difensore Civico Federale.

Data di istituzione: 1989 - 1995

## Natura istituzionale

Gli uffici sono stati istituiti a seguito della legislazione sull'assistenza all'infanzia, in particolare la Legge federale sull'Assistenza alla Gioventù del 1989, che rendeva necessaria una rete di uffici di difensori civici locali. Nel periodo succeduto i difensori civici sono stati istituiti in tutte le nove province. La loro struttura, le risorse finanziarie, le responsabilità e le funzioni variano da una provincia all'altra, ma tutti sono enti governativi, che operano secondo le direttive fissate dalla legge federale sull'assistenza ai giovani. Un privilegio costituzionale provinciale ("Weisungsfreiheit"), tuttavia, li esenta da qualsiasi interferenza politica. Gli uffici presentano rapporti annuali ai rispettivi governi provinciali, che vengono successivamente trasmessi all'assemblea legislativa.

## Personale

Varia da provincia a provincia.

## Finanziamenti

Tutti gli uffici sono finanziati con fondi pubblici.

## Mandato e natura del lavoro

Ai difensori civici per l'infanzia è attribuito l'ampio mandato di assicurare la tutela per i casi individuali e di promuovere i diritti dei bambini nel più vasto contesto politico. Essi offrono consulenza e sostegno sia ai bambini che ai loro tutori legali in tutte le questioni relative ai diritti e agli interessi dei giovani (particolarmente nei casi di conflitto con i sistemi educativi e i servizi sociali). La loro azione si limita generalmente alla mediazione e all'intervento informale. I difensori civici svolgono opera di controllo ed emanano raccomandazioni, laddove necessarie, in merito a disposizioni legali e decreti che riguardano bambini e adolescenti, sulla base di ricerche e accertamenti; hanno l'obiettivo di far crescere la conoscenza e la consapevolezza dell'opinione pubblica su questioni centrali per la condizione dell'infanzia e sulla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia; tali attività vengono svolte tramite materiali didattici ed "eventi informativi". Vi sono differenze fra i vari difensori civici regionali: a Linz, per esempio, non esiste "diritto di replica" ai risultati delle procedure giudiziarie, ma solo quello di emettere raccomandazioni, mentre a Salisburgo e nell'Austria Meridionale un tale diritto è ammesso. L'ufficio di Vienna dispone di due difensori civici, un uomo e una donna.



## Belgio



■ Popolazione totale (1994) 10,4 milioni  
 ■ minori di 16 anni 1,9 milioni  
 ■ minori di 5 anni 0,6 milioni  
 Superficie - 30.519 Km<sup>2</sup>  
 Densità per Km<sup>2</sup> - 330

## Comunità fiamminga

## Nome e indirizzo dell'organizzazione

Kind en Gezin  
 Hallepoortlaan 27  
 1060 Bruxelles  
 Tel.: + 32 2 533 1211  
 Fax: + 32 2 534 1382

Data di istituzione: 1992

## Natura istituzionale

I difensori civici, istituiti all'interno di un ente pubblico esistente, cioè l'agenzia per l'infanzia Kind en Gezin, a sua volta istituita per decreto nel 1984, sono dipendenti pubblici.

## Personale

Kind en Gezin copre le cinque provincie fiamminghe con un difensore civico per ciascuna e un coordinatore a Bruxelles.

## Finanziamenti

Finanziata dal governo.

## Mandato e natura del lavoro

Kind en Gezin fornisce principalmente un servizio di assistenza sociale preventiva per l'infanzia (0-3 anni) e di custodia giornaliera dei bambini (0-12 anni). Gli utenti del servizio di difensore civico per l'infanzia sono perciò soprattutto i genitori e non i bambini stessi. L'analisi delle segnalazioni viene portata avanti all'interno del quadro di riferimento della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, con particolare riguardo all'interesse del bambino stesso.

Kind en Gezin si propone di tutelare e migliorare il modo in cui i bambini vengono seguiti da enti e istituti e di promuovere ricerche a nome dei bambini. Gestisce soprattutto casi individuali, anche se emana raccomandazioni politico-legislative a fronte di casi ricorrenti. Compie infine azione divulgativa nei confronti dei "consumatori", per educarli e informarli sui servizi per l'infanzia e sui diritti dei bambini.

## Comunità francofona

## Nome e indirizzo dell'organizzazione

Délégué Général aux Droits de l'Enfant et de l'Adolescence  
 (Rappresentante Generale dei Diritti dell'Infanzia e per il sostegno alla Gioventù)  
 W.T.C. Tour 1 20ème étage  
 Bld. E. Jacqmain 162  
 1210 Bruxelles  
 Tel.: + 32 2 219 74 01  
 Fax: + 32 2 219 63 02

Data di istituzione: 1991

## Natura istituzionale

L'ufficio è stato istituito, con legge del Parlamento, dal Consiglio della Comunità Francófona del Belgio. Il suo Rappresentante Generale viene nominato dall'esecutivo della Comunità Francófona.

## Personale

Con il Rappresentante Generale lavorano cinque funzionari.

## Finanziamenti

Finanziato interamente con fondi pubblici.

## Mandato e natura del lavoro

Al Rappresentante Generale è attribuito un ampio mandato di tutela dei diritti e degli interessi di tutti i bambini e i giovani, allo scopo di promuovere il loro riconoscimento in quanto soggetti giuridici aventi doveri e responsabilità. Il Rappresentante Generale ha compiti di divulgazione dell'informazione su diritti e interessi dell'infanzia, di risposta e mediazione in caso di singole segnalazioni e di controllo della legislazione, formulando proposte di riforma nei casi necessari. Negli interventi si è spostato sempre più l'accento sulla tutela dei bambini nei singoli casi, ma rimane fondamentale l'azione di pressione necessaria per le iniziative di riforma. L'opera del Rappresentante Generale fa riferimento ai principi e alle norme della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

## Canada



■ Popolazione totale (1994) 29,1 milioni  
 ■ minori di 16 anni 6,5 milioni  
 ■ minori di 5 anni 2,1 milioni  
 Superficie - 9.970.610 Km<sup>2</sup>  
 Densità per Km<sup>2</sup> - 3

## Colombia Britannica

Superficie 892.677 Km<sup>2</sup>  
 Popolazione totale 3,3 milioni

## Nome e indirizzo dell'organizzazione

Deputy Ombudsman  
 The Office of the Ombudsman  
 in Victoria  
 (Difensore civico aggiunto  
 Ufficio del Difensore Civico  
 in Victoria)  
 931 Fort Street  
 Victoria BC  
 V8V 3K3  
 Tel.: + 1 604 387 5855  
 Fax: + 1 604 387 0198

Data di istituzione: 1987. Nel 1987 il Difensore Civico istituì il ruolo di Difensore Civico Aggiunto per i Bambini e i Giovani, ma nel 1990 venne sospesa l'attività specifica del difensore dell'infanzia. Attualmente sia al difensore civico sia all'aggiunto è stato attribuito un mandato generale che si applica anche ai bambini. Nel 1995 il governo istituì un "Difensore per l'infanzia, la Gioventù e la Famiglia", attribuendogli unicamente il mandato di tutelare i bambini a fronte di disposizioni dei servizi sociali.

## Natura istituzionale

L'ufficio è stato istituito all'interno di un ente pubblico già esistente, cioè l'Ufficio del Difensore Civico. Fra le regioni canadesi solo la Colombia Britannica dispone di un Ufficio del Difensore Civico incaricato esclusivamente delle questioni dell'infanzia e della gioventù. In quanto funzionario di nomina parlamentare, il Difensore Civico è indipendente dal governo.

## Personale

Nove funzionari a tempo pieno.

## Finanziamenti

Finanziato con fondi pubblici.

## Mandato e natura del lavoro

L'ufficio ha un ampio mandato di tutela e promozione dei diritti dei bambini. A tal fine cerca di controllare e coordinare la fornitura dei servizi per l'infanzia da parte del governo; un team di difensori civici per l'infanzia e la gioventù svolge accertamenti a seguito di

segnalazioni relative a tutti i servizi pubblici, in modo da garantire che i diritti dei bambini vengano ascoltati e tenuti nella dovuta considerazione in tutte le decisioni che influenzano la loro vita. Attività prioritaria del difensore civico è la gestione delle singole segnalazioni, dalle quali possono scaturire successive e più generali verifiche che diano luogo a raccomandazioni politico-legislative. L'ufficio promuove attività a vasto raggio per far conoscere il proprio lavoro e far progredire l'attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia; svolge inoltre funzione di collegamento fra gli organismi regionali e locali che si occupano dei problemi dell'infanzia. Mette a disposizione una linea telefonica gratuita.



## Costa Rica



■ Popolazione totale (1994) 3,4 milioni  
■ minori di 16 anni 1,3 milioni  
■ minori di 5 anni 0,4 milioni  
Superficie - 51.00 Km<sup>2</sup>  
Densità per Km<sup>2</sup> - 60

### Nome e indirizzo dell'organizzazione

Defensoria de la Infancia  
Ministerio de Justicia y Gracia  
(Difensore Civico per l'Infanzia)  
Ministero di Giustizia  
San José  
Costa Rica

### Data di istituzione:

Il difensore civico per l'infanzia (*Defensor de la Infancia*) è stato istituito nel 1987, ma nel 1993 numerosi uffici specializzati sono stati raggruppati in un nuovo Ufficio del Difensore Civico, nazionale e indipendente (*Defensor de los Habitantes de la Republica*) all'interno del quale esiste un ufficio per l'infanzia.

### Natura istituzionale

L'ufficio è stato istituito in seno a un'amministrazione pubblica, il Ministero di Giustizia e Giustizia. Il suo rapporto con il Ministero è unicamente amministrativo.

### Personale

Nel 1990 erano impiegate sei persone, ma dal 1993 al responsabile dell'ufficio per l'infanzia è stato affiancato un solo funzionario.

### Finanziamenti

Fondi pubblici stanziati dal bilancio nazionale.

### Mandato e natura del lavoro

L'Ufficio per l'Infanzia, avendo adottato il modello norvegese, è simile per poteri e funzioni al difensore civico per l'infanzia; ha un ampio mandato per tutelare e promuovere a livello nazionale i diritti dei bambini, attività che viene svolta tramite: a) accertamenti individuali o di gruppo a seguito di segnalazioni, che vanno dagli abusi e discriminazioni personali, alle violazioni legali e istituzionali; b) divulgazione della conoscenza dei diritti dei bambini, della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e della stessa Defensoria tramite la stampa, seminari, corsi di formazione, pubblicazioni e creazione di comitati locali; c) controllo di tutte le procedure amministrative e legali - in applicazione dei principi della Convenzione - per garantire che queste non violino i diritti dei bambini, e proposte di riforme,

rivolte alla Corte Suprema e al Congresso. L'ufficio svolge, in associazione con il governo e le ONG, attività di ricerca e di sviluppo di strategie future e ha istituito una linea telefonica diretta, a disposizione di bambini e adulti; non può però intervenire nei casi di conflitti familiari, o all'interno di scuole private.

## Danimarca



■ Popolazione totale (1994) 5,2 milioni  
■ minori di 16 anni 0,9 milioni  
■ minori di 5 anni 0,3 milioni  
Superficie - 43.094 Km<sup>2</sup>  
Densità per Km<sup>2</sup> - 121

### Nome e indirizzo dell'organizzazione

The National Council for  
Children's Rights  
(Consiglio Nazionale  
per i Diritti dell'Infanzia)  
Bornerød  
Holmens Kanal 22  
1060 Copenhagen K  
Danimarca  
Tel.: +45 33 120 406  
Fax: +45 33 924 699

Data di istituzione: 1995. Resterà in carica per un periodo di prova di tre anni.

### Natura istituzionale

Il Consiglio è stato istituito nell'ambito di un'amministrazione pubblica, il Ministero degli Affari Sociali, anche se nasce da una risoluzione parlamentare e non da un atto legislativo. È formalmente indipendente dal governo.

### Personale

Il Consiglio conta sette membri, di cui tre nominati dal Ministero degli Affari Sociali e quattro dalle ONG, affiancati da quattro funzionari.

### Finanziamenti

I fondi pubblici rappresentano il nucleo del bilancio, integrato da finanziamenti privati per progetti particolari.

### Mandato e natura del lavoro

Caso unico, il Consiglio deve stabilire contatti diretti di consulenza con bambini appartenenti a tre rappresentativi di diversi gruppi sociali o di età, comunicandone poi i risultati al governo. Il governo non ha l'obbligo formale di consultare il Consiglio, per quanto questo incoraggi il confronto e richiami l'attenzione sulle prassi legislative e amministrative che violino già interessi e i diritti dei bambini. Il tramite fra il Consiglio e i gruppi selezionati è assicurato dagli insegnanti. Il Consiglio si incontra annualmente con i bambini in occasione di una riunione allargata; inoltre alla sua conferenza annuale partecipano i rappresentanti dei gruppi di bambini. Il Consiglio, inoltre, ha contatti con singoli bambini, a cui vengono richiesti contributi scritti. È stata anche aperta una linea telefonica, tramite la quale si possono unicamente registrare messaggi. Il Consiglio non fornisce tutela individuale, né ha adottato la Convenzione come quadro di riferimento.

## Finlandia



■ Popolazione totale (1994) 5,1 milioni  
■ minori di 16 anni 1,0 milioni  
■ minori di 5 anni 0,3 milioni  
Superficie - 338.145 Km<sup>2</sup>  
Densità per Km<sup>2</sup> - 15

### Nome e indirizzo dell'organizzazione

The Children's Ombudsman Office.  
The Mannerheim League for  
Child Welfare  
Ufficio del Difensore Civico  
per l'Infanzia  
Lega Mannerheim  
per l'Assistenza all'Infanzia  
Toinen linja 17  
Box 141  
FIN-00531 Helsinki  
Tel.: +358 0 34811 470  
Fax: +358 0 34811 509

### Data di istituzione: 1982

### Natura istituzionale

L'ufficio è stato istituito ed è gestito da una ONG, la Lega Mannerheim per l'Assistenza Sociale all'Infanzia. Il difensore civico per l'infanzia non ha uno status ufficiale.

### Personale

In quanto parte della Lega Mannerheim, il difensore civico per l'infanzia dispone dei servizi e della competenza di tutta l'organizzazione, a livello sia nazionale sia regionale.

### Finanziamenti

La Lega Mannerheim è finanziata sia da donazioni private che da fondi governativi.

### Mandato e natura del lavoro

L'attività del difensore civico per l'infanzia è quella di assicurare informazioni e consulenze legali indipendenti a bambini, adolescenti e adulti, allo scopo primario di tutelare gli interessi dell'infanzia. Valore particolare viene attribuito al sostegno personale e all'assistenza legale, che va dalla consulenza di base al patrocinio legale del singolo bambino. Il difensore civico cerca di influire sulla legislazione grazie all'esperienza pratica acquisita e offre informazioni e orientamenti agli operatori che si occupano d'infanzia. Una delle sue funzioni primarie consiste inoltre nel promuovere la Convenzione e i diritti dei bambini in generale, sia quando si tratti di gestire un caso specifico sia in occasione di seminari e corsi di formazione. In collaborazione con la Lega, l'ufficio gestisce un programma nazionale di consulenza telefonica per bambini e adulti.



## Germania



Popolazione totale (1994) 81,3 milioni  
 minori di 16 anni 14,0 milioni  
 minori di 5 anni 4,1 milioni  
 Superficie - 356.733 Km<sup>2</sup>  
 Densità per Km<sup>2</sup> - 228

## Nome e indirizzo dell'organizzazione

Die KinderKommission  
 (Commissione per l'infanzia)  
 Deutscher Bundestag  
 Ausschuss f. Familie  
 Bundeshaus  
 53113 Bonn  
 Tel.: + 49 228 1627112  
 Fax: + 49 228 1625805

Data di istituzione: 1987

## Natura istituzionale

Organismo parlamentare pluripartitico, la commissione è un sottogruppo e un organo consultivo dei Comitati parlamentari su Donne e Giovani e su Famiglia e Terza Età. Attualmente sono stati nominati quattro Commissari per i Bambini (*Kinderbeauftragter*) che formano la commissione, sebbene la loro posizione legale nel Bundestag non sia chiaramente definita. Ogni commissario è un parlamentare, in rappresentanza di uno dei quattro gruppi parlamentari. La commissione può operare solo all'unanimità.

## Personale

I quattro commissari sono affiancati da due funzionari a tempo pieno e uno a tempo parziale.

## Finanziamenti

Interamente finanziata con fondi pubblici.

## Mandato e natura del lavoro

Scopo del lavoro della commissione è quello di rappresentare gli interessi dei bambini, in quanto collettività, in seno al Bundestag, relativamente a tutte le questioni suscettibili d'interventi politici, il che implica un'ampia gamma di problematiche, dalla sicurezza stradale ai problemi ambientali, all'influenza della pubblicità, per fare solo qualche esempio. La commissione deve controllare gli effetti sui bambini e sui loro interessi di tutte le iniziative federali, a livello legale e politico, nonché proporre i necessari emendamenti. Cardine del suo lavoro deve essere l'attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

## Guatemala



Popolazione totale (1994) 10,3 milioni  
 minori di 16 anni 4,8 milioni  
 minori di 5 anni 1,8 milioni  
 Superficie - 108.889 Km<sup>2</sup>  
 Densità per Km<sup>2</sup> - 95

## Nome e indirizzo dell'organizzazione

Defensoria de los Derechos de la Niñez de la Procuraduría de los Derechos Humanos  
 (Difensore Civico per i diritti dell'infanzia. Ufficio del Procuratore per i diritti umani)  
 13 calle, 11-42 Zona 1  
 Ciudad de Guatemala  
 Guatemala  
 Tel.: + 502 238 0344/232 1683  
 Fax: + 502 238 0344

Data di istituzione: 1990

## Natura istituzionale

Unità speciale costituita nell'ambito di un nuovo ufficio governativo, a sua volta istituito a seguito di una legge ad hoc emanata dal parlamento, l'Acuerdo SG-2-90. L'ufficio riferisce annualmente al Congresso, ma non è posto sotto il controllo presidenziale o parlamentare.

## Personale

Cinque funzionari a tempo pieno.

## Finanziamenti

Finanziato con fondi pubblici.

## Mandato e natura del lavoro

L'ufficio della Defensoria è nato, nel contesto di un rinnovato interesse nazionale verso i diritti umani, con l'obiettivo di promuovere e tutelare gli interessi dei bambini, così come sono definiti dalla Costituzione guatemalteca e dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. Il Procuratore dei Diritti dell'Uomo (*El Procurador de los Derechos Humanos*) sovrintende al funzionamento dell'ufficio e alle attività del *Defensor de los Derechos de la Niñez*. L'ufficio assicura tutela individuale verificando le segnalazioni di violazione dei diritti e controlla gli enti pubblici che offrono servizi all'infanzia; si prefigge l'obiettivo di coordinare le attività e di influire sulla legislazione applicativa della Convenzione. L'ufficio realizza programmi di formazione rivolti a docenti e specialisti, e programmi educativi informali destinati ai genitori e al vasto pubblico.

## Islanda



Popolazione totale (1994) 266.000  
 Superficie: 103.000 Km<sup>2</sup>  
 Densità (per Km<sup>2</sup>): 3

## Nome e indirizzo dell'organizzazione

The Ombudsman  
 for Icelandic Children  
 (Difensore Civico dei Bambini Islandesi)  
 Hverfisgata 6  
 150 Reykjavik  
 Tel.: + 354 552 8999  
 Fax: + 354 552 8966

Data di istituzione: 1995

## Natura istituzionale

L'ufficio è stato istituito dal parlamento con la Legge sul Difensore Civico per l'Infanzia n. 83 del 1994. Il difensore civico viene nominato dal Presidente e riferisce annualmente al primo ministro, ma opera in piena indipendenza rispetto al governo.

## Personale

Un incaricato, al quale possono essere affiancati specialisti se necessario per incarichi specifici.

## Finanziamenti

Finanziato dal governo.

## Mandato e natura del lavoro

Il difensore civico ha ampio mandato per la tutela degli interessi, dei bisogni e dei diritti dei bambini. Assicura sostegno all'infanzia in quanto collettività (pur offrendo consulenze informali ai singoli) e la sua funzione è quella di promuovere la conoscenza dei diritti dei bambini da parte dell'opinione pubblica e delle istituzioni, tramite dibattiti, convegni e ricerche. Al difensore civico per l'infanzia è richiesto anche di formulare proposte per migliorare le politiche e adeguarle alla normativa internazionale, particolarmente alla Convenzione, in base ai casi di violazione di diritti e interessi.

## Israele



Popolazione totale (1994) 5,5 milioni  
 minori di 16 anni 1,7 milioni  
 minori di 5 anni 0,6 milioni  
 Superficie: 21.056 Km<sup>2</sup>  
 Densità (per Km<sup>2</sup>): 256

## Nome e indirizzo dell'organizzazione

The Open Line for Pupils (già Pupils' Ombudsman) The Ministry of Education, Culture and Sport.  
 The Pedagogic Executive  
 (Linea Aperta per gli Alunni - originariamente Difensore Civico degli Studenti - Ministero dell'Istruzione, Cultura e Sport. Esecutivo Pedagogico)  
 2 Dvora Hanavi'a Street  
 Gerusalemme 91911  
 Tel.: + 972 2 292538/9  
 Fax: + 972 2 293754

Data di istituzione: 1990

## Natura istituzionale

L'ufficio è stato istituito nell'ambito di un'amministrazione pubblica preesistente, il Ministero dell'Istruzione, Cultura e Sport. Il personale è assunto direttamente dal Ministero e da esso dipende.

## Personale

Sono previsti cinque posti a tempo pieno e un posto di segreteria, coperti da dieci persone impiegate a tempo parziale che mantengono il loro lavoro nella scuola. Il personale è assunto dal Ministero.

## Finanziamenti

Finanziato dal governo.

## Mandato e natura del lavoro

La funzione di Linea Aperta è quella di impegnarsi nei problemi vissuti dagli studenti e di incrementare la conoscenza dei diritti dei bambini tra operatori scolastici, studenti e genitori; assicura tutela individuale ai bambini nei casi di ingiustizia o di discriminazione, attraverso un'attività d'informazione, consulenza e mediazione. Linea Aperta formula anche raccomandazioni in merito a modifiche o innovazioni politico-legislative relative alla condizione generale e agli interessi dell'infanzia. L'ufficio è inserito nel sistema dei servizi dell'istruzione pubblica e quindi, per i problemi che non attengono all'ambiente scolastico, i bambini vengono indirizzati agli organismi pertinenti.



# **Nome e indirizzo dell'organizzazione**

Ombudaman for Children and Youth  
The National Council for the Child  
(Difensore Civico per l'Infanzia e la  
Gioventù)

Consiglio Nazionale per l'Infanzia)  
19 Tiberias St.

Gerusalemme 94543

Tel.: + 972 2 256102

Fax: + 972 2 256004

## **Data di istituzione: 1990**

## **Natura istituzionale**

Istituito e gestito da una ONG, il  
Consiglio Nazionale per l'Infanzia.

## **Personale**

Cinque persone a tempo pieno,  
aiutate dal lavoro dei volontari.

## **Finanziamenti**

Finanziato da privati, organizzazioni,  
gruppi e singoli.

## **Mandato e natura del lavoro**

Il difensore civico per l'infanzia,  
insieme ad altri uffici del Consiglio  
Nazionale per l'Infanzia, ha ampio  
mandato per tutelare i diritti dei  
bambini, i servizi sociali a loro rivolti  
e la loro qualità di vita, stabilendo  
con essi un rapporto sia individuale  
sia collettivo. Più specificamente, il  
Difensore Civico per l'Infanzia e la  
Gioventù costituisce un punto di  
contatto con i bambini israeliani. Si  
tratta di una "divisione" del  
Consiglio Nazionale per l'Infanzia il  
cui compito è verificare le  
segnalazioni e risolvere i problemi  
connessi ai diritti dei bambini,  
nonché assicurare consulenza e/o  
sostegno nei casi che richiedano un  
intervento legale (tramite il Centro  
per il Bambino e la Legge). Il  
consiglio attiva procedure legali solo  
nei casi in cui la mediazione si sia  
rivelata insufficiente; se il caso lo  
richiede, il difensore civico si oppone  
alla legislazione e alle politiche  
governative. Il difensore civico  
informa l'opinione pubblica sulla  
propria attività e sui diritti dei  
bambini e la loro condizione, tramite  
campagne educative e pubblicitarie.  
Oggi attivo su scala nazionale, il  
Difensore Civico per l'Infanzia e la  
Gioventù ha preso le mosse da un  
progetto pilota a Gerusalemme, il  
Consiglio di Gerusalemme per  
l'Infanzia e la Gioventù, operativo da  
tre anni. È destinato a tutti i bambini  
israeliani, compresi gli immigrati di  
origine russa, etiopica e provenienti  
dalla comunità araba (gli ultimi due  
gruppi dal 1994).

# **Lussemburgo**



■ Popolazione totale (1994) 401.000

Superficie: 2.586 Km<sup>2</sup>

Densità (per Km<sup>2</sup>): 155

## **Nome e indirizzo dell'organizzazione**

Ombudscommittee  
(Comitato di Difesa Civica)

**Data di istituzione:** Finora nessuna  
struttura di difensore per l'infanzia  
è stata costituita dal Governo,  
nonostante l'approvazione del  
Parlamento nel 1996.

## **Natura istituzionale**

Progetto di legge (maggio 1996) che  
prevede l'istituzione di un Comitato  
di Difesa Civica per evitare l'incarico  
a un'unica persona, che risulterebbe  
titolare di troppo potere. Renderà  
conto al parlamento.

## **Personale**

Non ancora noto.

## **Finanziamenti**

Non ancora noti.

## **Mandato e natura del lavoro**

La promozione dei diritti dei bambini  
e la loro tutela sociale.

# **Nuova Zelanda**



■ Popolazione totale (1994) 3.5 milioni

■ minori di 16 anni 0.9 milioni

■ minori di 5 anni 0.3 milioni

Superficie: 270.534 Km<sup>2</sup>

Densità (per Km<sup>2</sup>): 13

## **Nome e indirizzo dell'organizzazione**

The Office of the Commissioner  
for Children (Ufficio del Commissario  
per l'Infanzia)  
39 Pipitea Street

P.O. Box 12537, Thorndon

Wellington, Nuova Zelanda

Tel.: + 64 4 711410

Fax: + 64 4 711418

## **Data di istituzione: 1989**

## **Natura istituzionale**

L'ufficio è stato istituito tramite la  
legislazione sull'assistenza  
all'infanzia, più precisamente  
nell'ambito della Legge sull'Infanzia,  
la Gioventù e la Famiglia del 1989. È  
stato progettato per operare in  
maniera indipendente dal governo.  
Presenta un rapporto annuale al  
Ministro degli Affari Sociali.

## **Personale**

Otto funzionari (nel 1994).

## **Finanziamenti**

Finanziato interamente con fondi  
pubblici, in particolare dal  
Dipartimento per gli Affari Sociali.

## **Mandato e natura del lavoro**

Il commissario si occupa:  
a) della condizione dell'infanzia e dei  
giovani. L'ufficio ha il compito di  
svolgere studi e ricerche sulle  
problematiche sociali legate alla  
condizione dell'infanzia; svolgere un  
controllo e riferire su ogni iniziativa  
legislativa od operativa in proposito;  
rispondere a segnalazioni e tutelare i  
bambini in quanto singoli, in quanto  
gruppi e in quanto categoria; e  
interessare l'opinione pubblica alla  
condizione dell'infanzia e alle  
politiche sociali a essa indirizzate.  
L'ufficio svolge unicamente un ruolo  
di promozione e non può essere parte  
attiva in procedimenti legali;  
b) del controllo dell'attuazione e del  
funzionamento della legge istitutiva.  
Deve verificare le decisioni e le  
raccomandazioni derivanti dalla  
legge; controllare e valutare le  
strategie e l'azione del dipartimento;  
prestare la propria opera di  
consulenza al ministro su questioni  
relative alla gestione della legge;  
rivedere e proporre raccomandazioni  
in merito. Al commissario viene  
inoltre richiesto di contribuire  
all'elaborazione di politiche e allo  
sviluppo dei servizi nell'ambito del  
Dipartimento per gli Affari Sociali.

# **Norvegia**



■ Popolazione totale (1994) 4.3 milioni

■ minori di 16 anni 0.9 milioni

■ minori di 5 anni 0.3 milioni

Superficie: 323.877 Km<sup>2</sup>

Densità (per Km<sup>2</sup>): 13

## **Nome e indirizzo dell'organizzazione**

Ombudet for barn og unge  
(Commissario per l'Infanzia)

Barnombudet

Hammerborg Torg 3

P.O. Box 8036 DEP

N - 0030 Oslo

Tel.: + 47 22 242630

Fax: + 47 22 249324

## **Data di istituzione: 1981**

## **Natura istituzionale**

L'ufficio è stato istituito con legge ad  
hoc, la Legge sul Difensore Civico  
per l'Infanzia. L'ufficio del  
Commissario per l'Infanzia  
formalmente è posto sotto  
l'amministrazione del Ministero per  
l'Infanzia e la Famiglia. Il  
commissario è nominato con  
scadenza quadriennale fissa, ed è il  
portavoce indipendente dei bambini.

## **Personale**

14 funzionari, a tempo pieno e tempo  
parziale (compreso il commissario).  
La legge prevede inoltre che il  
commissario disponga di un gruppo  
permanente di consulenti  
specialistici, anche se, attualmente,  
opera con consulenze caso per caso.

## **Finanziamenti**

Finanziato dal parlamento in base  
agli stanziamenti di bilancio del  
Ministero per l'Infanzia e la  
Famiglia.

## **Mandato e natura del lavoro**

Il commissario ha un ampio  
mandato per promuovere gli  
interessi dei bambini in rapporto alle  
autorità pubbliche e private e per  
migliorare le loro condizioni di vita;  
affronta casi di qualsiasi natura,  
salvo quelli relativi ai conflitti interni  
alla famiglia, che gli sono  
esplicitamente preclusi dalla  
normativa. Inoltre il commissario si  
prefigge l'obiettivo di influire sugli  
amministratori e sull'opinione  
pubblica attraverso ponderate  
proposte di modifica fondate sulle  
informazioni acquisite tramite i suoi  
contatti con i singoli; fa frequente  
ricorso alla stampa e così facendo dà  
voce ai bambini, consentendo loro di  
comunicare con le massime autorità  
politiche in merito a questioni che



abbracciano la quasi totalità della vita sociale. Il quadro di principi di riferimento cui s'ispira l'opera del commissario non è tanto la Convenzione, quanto la legge istitutiva dello stesso ufficio. Viene messa a disposizione una linea telefonica aperta e gratuita, in funzione 24 ore al giorno.

## Perù



■ Popolazione totale (1994) 23,3 milioni  
■ minori di 16 anni 8,8 milioni  
■ minori di 5 anni 2,9 milioni  
Superficie: 1.285.216 Km<sup>2</sup>  
Densità (per Km<sup>2</sup>): 18

**Nome e indirizzo dell'organizzazione**  
Defensoria Municipal del Niño y Adolescente  
(Difensore civico locale per i bambini e gli adolescenti)  
(contattare il Comune pertinente)

**Data di istituzione:** 1992

**Natura istituzionale**

Il nuovo Codice per l'Infanzia e l'Adolescenza è stato istituito ai sensi del Decreto Legge 26102. Una delle innovazioni introdotte è stata la Defensoria Municipal del Niño y Adolescente. Questi uffici sono gestiti da amministrazioni pubbliche e da ONG per fornire servizi all'infanzia; fino al 1995 ne sono stati aperti 130. Non sono indipendenti dal governo.

**Personale**

Varia da ufficio a ufficio.

**Finanziamenti**

Tutti gli uffici sono finanziati prevalentemente dalla rispettiva autorità locale, quindi con fondi pubblici. Alcune ONG internazionali fanno donazioni, per esempio per finanziare la formazione del personale.

**Mandato e natura del lavoro**

L'obiettivo fissato dal Codice è quello di difendere i diritti di bambini e adolescenti nelle istituzioni pubbliche e private, e di garantire la compatibilità della legge nazionale peruviana con la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. Gli uffici di tutela assicurano sostegno - ma non patrocinio legale - a casi individuali a livello locale e nella vita quotidiana, quando il sistema giudiziario o legislativo non lo facciano o non possano farlo. Uno dei loro compiti consiste nel promuovere l'unità familiare e il riconoscimento della paternità; intervengono per mediare e difendere i diritti dei bambini nei casi che non riguardano il sistema giudiziario, o allo scopo di prevenire l'intervento dei tribunali. Gli uffici offrono consulenza per i programmi rivolti a bambini e adolescenti. Viene organizzata annualmente una riunione nazionale, allo scopo di coordinare le esperienze e l'attività dei vari uffici.

## Svezia



■ Popolazione totale (1994) 8,7 milioni  
■ minori di 16 anni 1,7 milioni  
■ minori di 5 anni 0,6 milioni  
Superficie: 449.964 Km<sup>2</sup>  
Densità (per Km<sup>2</sup>): 20

**Nome e indirizzo dell'organizzazione**

The Office of the Children's Ombudsman  
(Ufficio del Difensore Civico dell'Infanzia)  
Box 22106  
S- 10422 Stoccolma  
Tel.: + 46 8692 2950  
Fax: + 46 8654 0277

**Data di istituzione:** 1993

**Natura istituzionale**

L'ufficio è stato istituito con legge successiva alla ratifica della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. Presenta un rapporto annuale al governo, anche se opera in totale indipendenza. Il difensore civico resta in carica sei anni.

**Personale**

14 funzionari a tempo pieno, impegnati in quattro settori: sicurezza del bambino e pianificazione sociale; condizioni formative del bambino; condizioni formative del giovane; problematiche psico-sociali. All'ufficio è aggregato un consiglio, presieduto dal difensore civico per l'infanzia, che ha funzioni di consulenza e i cui membri sono di nomina governativa.

**Finanziamenti**

Finanziato dal governo.

**Mandato e natura del lavoro**

Al difensore civico per l'infanzia sono attribuiti i seguenti compiti:  
a) tutelare i bisogni, i diritti e gli interessi di bambini e giovani. La rappresentanza o il patrocinio individuale non sono contemplati. Il difensore civico, in applicazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, dà voce e prospettive ai bambini in quanto gruppo, si fa loro portavoce e promuove l'informazione e la formazione dell'opinione pubblica in merito ai diritti dei bambini, rispondendo a tutti i quesiti che riguardano questo argomento e rappresentando i bambini in occasione di dibattiti pubblici. Il contatto con i bambini è mantenuto grazie a visite nelle scuole, nonché a

un servizio telefonico gratuito e confidenziale a disposizione di bambini e adolescenti;  
b) fare in modo che la Svezia si attenga alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. Il difensore civico per l'infanzia non ha il potere di adire le vie legali o di intervenire nella gestione di singoli casi, ma esercita un controllo sulle nuove leggi e gli indirizzi politici e, se necessario, alla luce di un singolo caso, propone emendamenti a leggi o politiche, facendo sì che la "voce" dei bambini e la Convenzione diventino parte integrante di tutta la legislazione pertinente. L'ufficio collabora regolarmente con altre amministrazioni, organizzazioni e singoli e controlla attivamente le ricerche sulla condizione dell'infanzia, redige una pubblicazione statistica su bambini e giovani e, nella sua relazione annuale, valuta il livello di attuazione della Convenzione, richiamando l'attenzione della stampa sulle lacune riscontrate. Infine, sottopone un rapporto anche al Comitato delle Nazioni Unite per i Diritti dell'Infanzia.



- Black, Maggie, 'Monitoring the Rights of Children', *Innocenti Global Seminar Report*, UNICEF International Child Development Centre, Firenze, 1994.
- Borgen, Marianne, 'Developing the Role of an Ombudsman: The Commissioner for Children in Norway - An Official Independent, Strong and Courageous Voice for Children', intervento presentato alla Conferenza europea "Monitoring Children's Rights", 11-14 dicembre 1994, Gent, Belgio.
- Burdekin, Brian, 'Composition, Definition, Jurisdiction, and Powers of National Human Rights Institutions', *Federal Human Rights Commissioner, Australian Human Rights and Equal Opportunity Commission, Conferenza mondiale sui Diritti Umani*, Vienna, Comitato preparatorio, quarta sessione, 1993.
- Burdekin, Brian, 'National Human Rights Institutions: International Experiences', relazione al Secondo seminario internazionale dell'UNDP "Ombudsmen and Human Rights Experiences", Moldavia, 21-23 maggio 1996.
- Cantwell, Nigel, 'Monitoring the Convention through the Idea of the "3Ps"', in Heilö, Pia-Lisa, Lauronen, Erja and Bardy, Marjatta (a cura di), *Politics of Childhood and Children at Risk: Provision, Protection, Participation*, International Expert Meeting, Kellokoski, Finlandia, 22-24 agosto 1992, European Centre, Vienna, 1993.
- Castell-McGregor, Sally, 'Children's Interest Bureau, South Australia', intervento presentato alla conferenza svoltasi a Bristol in occasione del Children's Rights Commissioner Day, organizzato dall'Institute of Child Health e dal Children's Rights Office, Londra, 1995.
- Children's Rights Office, *Building Small Democracies: The Implications of the UN Convention on the Rights of the Child for Respecting Children's Civil Rights within the Family*, CRO, Londra, 1995.
- Davidson, Howard A., Cohen, Cynthia P. and Girdner, Linda K., *Establishing Ombudsman Programs for Children and Youth: How Government's Responsiveness to Its Young Citizens can be Improved*, American Bar Association, Center on Children and the Law, Washington, D.C., 1993.
- Doogleeve Fortuyn, Maud and De Langen, Miek (a cura di), *Towards the Realization of Human Rights of Children: Lectures Given at the Second International Conference on Children's Ombudswork*, DCI-Netherlands, Amsterdam, 1992.
- Flekkøy, Målfrid Grude, 'Working for the Rights of Children', *Innocenti Essay*, no. 1, UNICEF International Child Development Centre, Firenze, 1990.
- Flekkøy, Målfrid Grude, *Models for Monitoring the Protection of Children's Rights: Meeting Report*, 27 November-1 December 1990, UNICEF International Child Development Centre, Firenze, 1991.
- Flekkøy, Målfrid Grude, *A Voice for Children: Speaking Out as Their Ombudsman*, Jessica Kingsley, Londra, 1991.
- Flekkøy, Målfrid Grude, 'Monitoring Implementation of the UN Convention on the National Level', *The International Journal of Children's Rights*, vol. 1, n. 2, 1993, pp. 233-236.
- Freeman, Michael D.A., 'Taking Children's Rights More Seriously', *International Journal of Law and the Family*, vol. 6, n. 1, pp. 52-71.
- Hart, Roger, 'Children's Participation: From Tokenism to Citizenship', *Innocenti Essays*, No 4, UNICEF International Child Development Centre, Firenze, 1992.
- Harvey, Jennifer, Castell-McGregor, Sally and Dolgopoul Ustinia (a cura di), *Implementing the UN Convention on the Rights of the Child in Australia: Proceedings of a National Seminar convened by the Children's Interests Bureau held at Aquinas College, Adelaide, February 1992*, South Australian Children's Interests Bureau, Adelaide, 1993.
- Hassall, Ian B., 'The Office of Commissioner for Children in New Zealand', intervento presentato alla conferenza tenutasi a Bristol in occasione del Children's Rights Commissioner Day, organizzata dall'Institute of Child Health e dal Children's Rights Office, Londra, 1995.
- Hodgkin, Rachel and Newell, Peter, *Effective Government Structures for Children: Report of a Gulbenkian Foundation Inquiry*, Gulbenkian Foundation, Londra, 1996.
- Hodgkin, Rachel and Newell, Peter, *Implementation Handbook for the UN Convention on the Rights of the Child*, UNICEF, Ginevra, in corso di stampa.
- Lansdown, Gerison, *Taking Part: Children's Participation in Decision Making*, Institute of Public Policy Research, Londra, 1995.
- Lelievre, Claude, 'The General Representative for Children's Rights and Youth Assistance: Evaluation of an Innovating Action in the French Community of Belgium', intervento presentato alla Conferenza Europea "Monitoring Children's Rights", 11-14 dicembre 1994, Gent, Belgio.
- Ministry of Education, Culture and Sport, *Involvement, Partnership and Responsibility of Schools' Administration, Teachers and Students*, MECS, Gerusalemme, 1996.
- Noy, Bilha, *The Open Line for Pupils in Israel*, Ministero dell'Istruzione, Cultura e Sport, Gerusalemme, 1995.
- Oosting, Marten, 'The Ombudsman and His Environment - A Global View', *British and Irish Ombudsman Conference*, 16-17 novembre 1995, University of Warwick, 1995.
- Rosenbaum, M. and Newell, Peter, *Taking Children Seriously: A Proposal for a Children's Rights Commissioner*, Calouste Gulbenkian Foundation, Londra, 1991.
- Ruxton, Sandy, *Children in Europe*, NCH Action for Children, Londra, 1996.
- Salgo, Ludwig, 'Child Protection in Germany', in Freeman, Michael and Veerman, Philip (eds.), *The Ideologies of Children's Rights*, Kluwer Academic Publishers, L'Aja, 1992, pp. 265-288.
- Schmidt, Wilhelm, 'Practice and Implementation. The German "KinderKommission"', *The International Journal of Children's Rights*, vol. 1, n. 1, 1993, pp. 99-101.
- Sylvander, Louise, *The Swedish Children's Ombudsman - A New Epoch*, Office of the Children's Ombudsman, relazione presentata alla Conferenza europea dei Ministri per gli Affari Sociali, Parigi, 1993.
- Sylvander, Louise, 'The Children's Ombudsman in Sweden', intervento presentato alla conferenza tenutasi a Bristol in occasione del Children's Rights Commissioner Day, organizzata dall'Institute of Child Health e dal Children's Rights Office, Londra, 1995.
- Veerman, Philip, 'The Rights of the Child and the Changing Image of Childhood', *International Studies in Human Rights*, 18), Martinus Nijhoff, L'Aja, 1992, pp. 113-132.
- Verhellen, Eugene, 'Monitoring the UN Convention on the Rights of the Child: Ombudswork as an Effective Tool: A Framework for Discussion', intervento presentato al seminario internazionale svoltosi a Firenze, 20-23 febbraio 1991.
- Verhellen, Eugene and Spiesschaert, Frans (a cura di), *Children's Rights: Monitoring Issues*, MYS and Breesch, Gent, 1994.